

RASSEGNA STAMPA

del

31/12/2013

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 30-12-2013 al 31-12-2013

30-12-2013 ANSA.it	
Campania, sciame sismico ancora in atto	1
31-12-2013 ASSINEWS.it	
Le mille scosse d'Italia "Un'escalation dopo L'Aquila e nel 2014 non si fermeranno"	3
30-12-2013 Affaritaliani.it	
Volgograd, nuova strage. Panico Paura per le Olimpiadi. Foto	5
30-12-2013 Affaritaliani.it	
I terremoti? Non si fermeranno "Gli Appennini si stanno allargando"	7
30-12-2013 Agi	
Russia: bomba su filobus, 15 morti Scene di panico a Volgograd	9
30-12-2013 Agi	
Russia: terrore a Volgograd Nuovo attentato, 15 morti	10
30-12-2013 Agricoltura Italiana Online	
Convegno Nazionale Forestale "Politiche forestali e di sviluppo rurale per la programmazione 2014-2020"	11
31-12-2013 Alto Adige	
insulti su facebook contro i napoletani	13
30-12-2013 Blitz quotidiano.it	
Terremoti Campania, Molise, Umbria: gli Appennini "si allargano"	14
30-12-2013 Corriere della Sera	
Quel territorio fragile che ci fa paura in un Paese costruito senza regole	15
30-12-2013 FC Famiglia Cristiana.it	
Volontariato d'impresa: il Cev indaga...	17
30-12-2013 Fai Informazione.it	
Stati Uniti: dopo il terremoto, a Napoli scoppierà il Vesuvio - Spettegolando	18
30-12-2013 Fai Informazione.it	
Enel (Gallo): invitiamo istituzioni e gestori infrastrutture al tavolo tecnico	19
30-12-2013 Fanpage.it	
Nuova isola nelle Canarie? Un'eruzione potrebbe crearla molto presto	20
30-12-2013 Galileo.it	
Il meglio della ricerca italiana del 2013	21
30-12-2013 Gazzetta del Sud Online	
Dalla Lunigiana a Milazzo 5 sequenze sismiche	23
30-12-2013 Giornale di Milano Online	
Terrore a Volgograd, un nuovo attentato provoca almeno 15 vittime	24
30-12-2013 Globalist.it	
Trema l'Italia, in atto 5 sequenze	25
30-12-2013 Il Fatto Quotidiano.it	
Decreto Milleproroghe si divide in due: stop ad accise su tabacchi e tassa sbarco isole	26
30-12-2013 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
Estensione dell'Appennino Il Tirreno si "allontana"	28
30-12-2013 Il Gazzettino (ed. Nazionale)	
Enel e Terna convocati dal ministro	29
30-12-2013 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Pioggia di insulti razzisti sul web: "Morirete con il vostro paese di m..."	30
30-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Sostieni il Giornale della Protezione Civile	31
30-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it	

Frana Montescaglioso: Gabrielli visita la zona colpita	33
30-12-2013 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Maltempo: allerta meteo per forti piogge al centro sud	34
31-12-2013 Il Giornale di Vicenza	
Filippine e Sardegna travolte da due tifoni	36
31-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Bologna)	
Terremoto, alle imprese altri 60 milioni «Così saranno creati 1.300 posti di lavoro»	38
31-12-2013 Il Resto del Carlino (ed. Fermo)	
Funzionerà lo sportello Europa fino al 2018, spazio utile anche per studiare una strategia per	39
30-12-2013 Il Resto del Carlino.it (ed. Bologna)	
Terremoto, stanziati 60 milioni per le imprese. In arrivo 1.300 nuovi posti di lavoro	40
30-12-2013 Il Velino.it	
Terremoto, D'Angelis: legge stabilità ennesima occasione persa su prevenzione	41
30-12-2013 Italian Network.it	
CULTURA ITALIANA NEL MONDO - SISMA SANNIO - IL MINISTERO BENI CULTURALI AMBIENTALI E TURISMO ATTIVA PROCEDURE VERIFICA PATRIMONIO DAI DANNI DEL SISMA NEL SANNIO	42
30-12-2013 L'Adige	
Terremoto da 4,9 paura in Campania sisma A Gubbio la terra continua a «ballare» da giorni	43
30-12-2013 L'Arena.it	
Sisma scuote il centro Italia Terrore a Napoli e in Molise	45
30-12-2013 La Provincia di Como online	
El Salvador:allerta per eruzione vulcano	47
30-12-2013 La Repubblica	
"è colpa dell'appennino che si assesta ma in campania troppi edifici a rischio" - conchita sannino ..	48
30-12-2013 La Stampa (ed. Aosta)	
«La causa è il Tirreno che si allontana dall'Adriatico»	50
31-12-2013 La Stampa (ed. Nazionale)	
(senza titolo)	51
30-12-2013 Leggo	
Cosa fare in caso di terremoto, i consigli della Protezione Civile	53
30-12-2013 Mediaddress.it	
Enel, un impegno congiunto per gestire le emergenze meteo	55
30-12-2013 Panorama.it	
Milleproroghe, via libera di Napolitano: rinvio per sfratti e Web Tax	56
31-12-2013 Roma Online	
Terremoto, Nord contro Sud	58
30-12-2013 Salerno notizie	
Terremoti, Peduto (Geologi): “4608 edifici scolastici e 259 ospedali sono localizzati in aree ad elevato rischio sismico”	59
30-12-2013 Virgilio Notizie	
Nelle Canarie, vulcano El Hierro vicino a nuova eruzione	60
30-12-2013 Wall Street Italia.com	
Conapo: a Capodanno superlavoro per vigili fuoco reso difficile da tagli	61
30-12-2013 l'Unità.it	
Russia, altra strage FT-VD Bomba sul bus, 15 morti	62
30-12-2013 noodles	
Rischio alluvione: il decalogo dei geologi	63

30-12-2013 noodls	
RISCHIO IDROGEOLOGICO. AVVIO PROCEDURE PER APPALTO BACINO LAMINAZIONE S. LORENZO NEL VERONESE	65
31-12-2013 noodls	
IL MINISTERO PREPARA IL FONDO PER GLI INTERVENTI URGENTI PER IL TERREMOTO	66
30-12-2013 noodls	
Olivicoltura, ecco la lista della spesa per il 2014	68

Campania, sciame sismico ancora in atto

- Campania - ANSA.it

ANSA.it

"Campania, sciame sismico ancora in atto"

Data: **30/12/2013**

Indietro

Campania, sciame sismico ancora in atto

Oltre 20 scosse registrate dopo le 22 di ieri 30 dicembre, 18:35 [salta direttamente al contenuto dell'articolo](#) [salta al contenuto correlato](#)

Indietro Stampa

Invia

Scrivi alla redazione [Suggerisci \(\)](#)

Terremoto: a Napoli in strada anche turisti spaventati

Correlati

Associate

Mappa dei terremoti storici

Mappa della pericolosità sismica

Terremoto: in Molise lacrime e ansia, torna paura 2002

Terremoto: indignazione su social network per frasi razziste

Gubbio: continua sciame, domenica nuove scosse

FOCUS: Terremoto: Matese, causato da estensione Appennino

Approfondimenti

FOTO: Notte all'addiaccio per paura scosse

Link

Gli approfondimenti su Ansa Scienza

Uno sciame sismico, con una ventina di scosse registrate dalle 22 di ieri, è in corso tra le province di Caserta e Benevento. Tutte le scosse registrate sono di magnitudo inferiore alla punta di 4.9, che era stata registrata per la scossa avvertita alle 18.09 di ieri. La Protezione Civile della Campania ha attivato i Centri di Coordinamento Soccorso per le province di Napoli, Caserta e Benevento. I sindaci della zone interessate hanno attivato i Coc (Centri operativi comunali) ed hanno avviato le verifiche alla stabilità degli edifici. I risultati dei rilevamenti saranno comunicati alla Protezione civile.

Sono state più di 130 le repliche di magnitudo pari o superiore a 2 del terremoto avvenuto alle 18,08 di ieri nel Matese.

"Di queste, 96 sono avvenute nella giornata di ieri e 34 questa mattina, e sette sono state di magnitudo superiore a 3", ha detto il sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto Superiore di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Sia la scossa principale sia le repliche sono avvenute lungo una faglia che si estende per circa 10 chilometri da Nord-Ovest a Sud-Est, parallelamente all'Appennino. **(Guarda la mappa della pericolosità sismica)**. "La faglia che si è rotta con la scossa principale potrebbe essere più piccola, con un'estensione di cinque o sei chilometri - osserva Amato - ed è normale che le repliche interessino una zona più ampia"

Dalla Lunigiana a Milazzo sono almeno cinque sequenze in atto in tutta Italia (Guarda la mappa dei terremoti storici). Per i sismologi non è affatto raro che più sequenze siano attive nello stesso periodo, "ma in questo caso si notano più perché nell'arco di pochi giorni si sono concentrati più terremoti di magnitudo compresa fra 4 e 5", osserva il sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv). Il terremoto che ieri ha colpito i **Monti del Matese (VAI)** ha 'acceso' la più recente delle altre quattro sequenze sismiche che si sono attivate nei giorni intorno al Natale. Il 18 dicembre il terremoto di magnitudo 4.0 ha inaugurato la sequenza del bacino di **Gubbio (VAI)** e nello stesso giorno, il 23 dicembre, ci sono stati terremoti nello stesso di Messina, nel golfo di Milazzo, mentre

Campania, sciame sismico ancora in atto

proseguivano le repliche del terremoto della Lunigiana. Oltre a queste sequenze, in questi giorni più attive, "non si sono ancora chiuse - ha detto ancora l'esperto - quelle dei terremoti in Emilia, nel Pollino e al largo di Ancona".

Secondo i rilevamenti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia (Ingv), **i sismi hanno avuto ipocentro tra i 10,4 e i 9,6 km di profondità (VAD)** ed epicentro in prossimità dei comuni casertani di **Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese e San Potito Sannitico** e di quello beneventino di **Cusano Mutri**. Non si hanno al momento segnalazioni di ulteriori danni.

Geologi, in Campania 4600 scuole in zone a rischio - "In Campania ben 4608 edifici scolastici e 259 ospedali sono localizzati in aree ad elevato rischio sismico. Tutti i comuni secondo l'ultimo aggiornamento delle mappe sismiche sono stati classificati, a diverso grado, a rischio sismico e circa il 50% ha subito quantomeno un incremento di classe sismica, oppure è stato classificato sismico mentre prima non lo era. E' normale, quindi, chiedersi se le scuole dei nostri figli, gli ospedali, gli edifici pubblici e le nostre case siano sicure". Lo sostiene Francesco Peduto, presidente dei Geologi della Campania. "Sono anni - aggiunge - che i geologi cercano di sensibilizzare le istituzioni ai diversi livelli in riferimento al rischio sismico ed il terremoto che ieri ha interessato la fascia di territorio a cavallo delle province di Caserta e Benevento ha evidenziato ancora una volta la necessità di sviluppare una seria e sistematica politica pluriennale di previsione e prevenzione del rischio sismico". Secondo Peduto "in Campania ancora oggi non abbiamo un dispositivo legislativo che impone il Fascicolo del Fabbricato: tale strumento ci avrebbe permesso di conoscere lo stato di salute degli edifici, perché rappresenta quello che il libretto pediatrico è per un bambino, il posto dove vengono segnati i controlli e i monitoraggi, le malattie e le cure, le ricadute, ecc". "Riconosciamo all'assessore regionale al ramo prof. Cosenza il merito di tutto ciò che sta facendo in materia di difesa del suolo e protezione civile - ha continuato Peduto - a partire dai presidi territoriali, dal finanziamento dei piani di emergenza comunali, dall'aver introdotto, per i fabbricati che usufruiranno del piano casa, un qualcosa di simile al fascicolo del fabbricato, ma purtroppo non basta, perché nel campo del rischio sismico in Campania scontiamo ritardi pluridecennali. Sarebbe necessario una profonda revisione ed aggiornamento della normativa di settore".

Le mille scosse d'Italia "Un'escalation dopo L'Aquila e nel 2014 non si fermeranno"

Le mille scosse d'Italia "Un'escalation dopo L'Aquila e nel 2014 non si fermeranno" | Assinews - il portale del sapere assicurativo

ASSINEWS.it

""

Data: **31/12/2013**

Indietro

martedì 31 dicembre 2013 < back Tweet

Le mille scosse d'Italia "Un'escalation dopo L'Aquila e nel 2014 non si fermeranno" **FABIO TONACCI**

ROMA

- La terra che sussulta suona come la Quinta sinfonia di Beethoven, nella centrale di controllo dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Appena uno dei trecento e passa sismografi sparsi sulla penisola registra un terremoto, il computer lo segnala con il celebre motivo delle quattro note. Azzeccatissimo, visto che per il compositore tedesco quel primo movimento rappresentava "il destino che bussa alla porta". E alla porta dell'Italia il suddetto si presenta sempre più spesso. Il 2013 ha contato 6.080 sismi superiori a magnitudo 1.6, una media di 16 al giorno. Di

main shocksuperiori

al quarto grado addirittura 27. Per il 2014 gli esperti non azzardano ipotesi, ma nessuno si illude: questa intensa attività non terminerà a breve.

Al primo piano dell'Ingv, nel quartiere Laurentino a Roma, il direttore Claudio Chiarabba osserva gli schermi dei computer. Il capodanno lo passerà in questa stanza di monitoraggio, dove hanno portato anche un letto per chi fa i turni notturni. Ci sono decine di sigle, Sacr, Mida, Piei, che indicano le stazioni di rilevamento, e accanto scorrono i grafici di oscillazione. Quando un evento supera magnitudo 2.5, avvertono la Protezione Civile. «In questo finale d'anno abbiamo tre situazioni che preoccupano - spiega - lo sciame sismico di Gubbio, che ha avuto nel sisma di magnitudo 4 del 18 dicembre finora il suo picco massimo e che continuerà nei prossimi giorni. Poi ci sono le scosse seguenti all'evento di domenica di 4.9 gradi nel distretto

dei Monti del Matese (ieri altre 130 repliche sotto il terzo grado) e c'è un'attività in corso nella zona di Messina».

Ottobre e novembre erano stati mesi tranquilli, dopo "l'estate dei terremoti", così ribattezzata perché dal 21 giugno al 4 settembre si sono avuti 7.116 sismi, mai così tanti negli ultimi vent'anni. Poi però a dicembre si è tornati a ballare, sempre per colpa dall'espansione dell'arco appenninico. In pratica la colonna vertebrale rocciosa dell'Italia si sta separando, creando dei buchi e delle fratture. Sta succedendo a Gubbio, lungo una faglia di 25 chilometri, nell'area tra la Calabria e la Sicilia, ai piedi del Matese nel Sannio.

Cosa accadrà nel 2014? Nessuno si sporge oltre la linea del «i terremoti non si possono ancora prevedere». Però analizzando gli ultimi anni, una qualche inquietudine si prova. Fino al disastro dell'Aquila, infatti, fino a quel mortale 6 aprile 2009 con la scossa

di magnitudo 5.9, non si avevano più di 3.500 episodi all'anno superiori a 1.6 gradi, soglia al di sopra della quale non si è più nel "fisiologico" movimento tellurico. Poi qualcosa è cambiato sotto la terra dell'Italia. E allora ecco i 4.441 terremoti del 2010, i 5.211 dell'anno dopo, i quasi 7.000 del 2012, una gran parte concentrati in Emilia dove il sisma del 20 maggio si è portato via 27 persone. Fino ai 6.080 del 2013, solo in apparenza meno numerosi, perché in realtà le grandi scosse sono state di più, anche se meno dannose: 27 sopra il quarto grado (nel 2012 erano una ventina, tolto l'evento in Emilia). Altra "anoma-lia":

non si sono concentrate su uno ma su tanti punti della "gobba" appenninica. Gubbio, Ancona, Fivizzano, Messina. E ancora, Sora, Ispica nel ragusano, la costa calabrese, l'Irpinia. Balla tutta la penisola, insomma, da Nord a Sud.

Il perché non è ancora chiaro, non si capisce se l'Aquila è stata la causa o il primo effetto di questa nuova sismicità. Se sia colpa dei fluidi penetrati nelle rocce o di chissà cos'altro. Di certo c'è che al momento l'unica arma contro la terra che si muove è la prevenzione antisismica. E pure qua scarseggiano le buone notizie. «Assomigliamo più all'Afghanistan che alla California o al Giappone - dice Erasmo D'Angelis, sottosegretario alle infrastrutture e trasporti - le regole vengono rispettate solo in alcune zone del centro nord, e solo dopo un terremoto distruttivo. Bisogna rimodulare la spesa dello

Le mille scosse d'Italia "Un'escalation dopo L'Aquila e nel 2014 non si fermeranno"

Stato al più presto». Prima che il destino torni a suonare la Quinta di Beethoven.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

<input type="hidden" name="ctl00\$phGeneralContent\$Articles\$ctl01\$hidden_descrizione" id="ctl00_phGeneralContent_Articles_ctl01_hidden_descrizione" value="FABIO TONACCI

ROMA

- La terra che sussulta suona come la Quinta sinfonia di Beethoven, nella centrale di controllo dell'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Appena uno dei trecento e passa sismografi sparsi sulla penisola registra un terremoto, il computer lo segnala con il celebre motivo delle quattro note. Azzeccatissimo, visto che per il compositore tedesco quel primo movimento rappresentava "il destino che bussa alla porta". E alla porta dell'Italia il suddetto si presenta sempre più spesso. Il 2013 ha contato 6.080 sismi superiori a magnitudo 1.6, una media di 16 al giorno. Di main shock superiori

al quarto grado addirittura 27. Per il 2014 gli esperti non azzardano ipotesi, ma nessuno si illude: questa intensa attività; non terminerà; a breve.

Al primo piano dell'Ingv, nel quartiere Laurentino a Roma, il direttore Claudio Chiarabba osserva gli schermi dei computer. Il capodanno lo passerà; in questa stanza di monitoraggio, dove hanno portato anche un letto per chi fa i turni notturni. Ci sono decine di sigle, Sacr, Mida, Piei, che indicano le stazioni di rilevamento, e accanto scorrono i grafici di oscillazione. Quando un evento supera magnitudo 2.5, avvertono la Protezione Civile. «In questo finale d'anno abbiamo tre situazioni che preoccupano - spiega - lo sciame sismico di Gubbio, che ha avuto nel sisma di magnitudo 4 del 18 dicembre finora il suo picco massimo e che continuerà; nei prossimi giorni. Poi ci sono le scosse seguenti all'evento di domenica di 4.9 gradi nel distretto dei Monti del Matese (ieri altre 130 repliche sotto il terzo grado) e c'è; un attività; in corso nella zona di Messina».

Ottobre e novembre erano stati mesi tranquilli, dopo "l'estate dei terremoti", cos'è; ribattezzata perché; dal 21 giugno al 4 settembre si sono avuti 7.116 sismi, mai cos'è; tanti negli ultimi vent'anni. Poi per; a dicembre si è; tornati a ballare, sempre per colpa dall'espansione dell'arco appenninico. In pratica la colonna vertebrale rocciosa dell'Italia si sta separando, creando dei buchi e delle fratture. Sta succedendo a Gubbio, lungo una faglia di 25 chilometri, nell'area tra la Calabria e la Sicilia, ai piedi del Matese nel Sannio.

Cosa accadrà; nel 2014? Nessuno si sporge oltre la linea del «i terremoti non si possono ancora prevedere». Per; analizzando gli ultimi anni, una qualche inquietudine si prova. Fino al disastro dell'Aquila, infatti, fino a quel mortale 6 aprile 2009 con la scossa

di magnitudo 5.9, non si avevano più; di 3.500 episodi all'anno superiori a 1.6 gradi, soglia al di sopra della quale non si è; più; nel "fisiologico" movimento tellurico. Poi qualcosa è; cambiato sotto la terra dell'Italia. E allora ecco i

4.441 terremoti del 2010, i 5.211 dell'anno dopo, i quasi 7.000 del 2012, una gran parte concentrati in Emilia dove il sisma del 20 maggio si è; portato via 27 persone. Fino ai 6.080 del 2013, solo in apparenza meno numerosi, perché; in realtà; le grandi scosse sono state di più; anche se meno dannose: 27 sopra il quarto grado (nel 2012 erano una ventina, tolto l'evento in Emilia). Altra "anomalia":

non si sono concentrate su uno ma su tanti punti della "gobba" appenninica. Gubbio, Ancona, Fivizzano, Messina. E ancora, Sora, Ispica nel ragusano, la costa calabrese, l'Irpinia. Balla tutta la penisola, insomma, da Nord a Sud.

Il perché; non è; ancora chiaro, non si capisce se l'Aquila è; stata la causa o il primo effetto di questa nuova sismicità; Se sia colpa dei fluidi penetrati nelle rocce o di chissà; cos'altro. Di certo c'è; che al momento l'unica arma contro la terra che si muove è; la prevenzione antisismica. E pure qua scarseggiano le buone notizie. «Assomigliamo più; all'Afghanistan che alla California o al Giappone - dice Erasmo D'Angelis, sottosegretario alle infrastrutture e trasporti - le regole vengono rispettate solo in alcune zone del centro nord, e solo dopo un terremoto distruttivo. Bisogna rimodulare la spesa dello Stato al più; presto».

Prima che il destino torni a suonare la Quinta di Beethoven.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

" />

Volgograd, nuova strage. Panico Paura per le Olimpiadi. Foto

Volgograd, nuova strage. 15 morti. Paura per le Olimpiadi - Affaritaliani.it

Affaritaliani.it

""

Data: **30/12/2013**

Indietro

Volgograd, nuova strage. 15 morti. Paura per le Olimpiadi

Lunedì, 30 dicembre 2013 - 08:07:00

GUARDA LA GALLERY

Secondo attentato dinamitardo a Volgograd in 24 ore: una violentissima esplosione ha sventrato un filobus nella città della Russia meridionale, all'indomani dell'analogo attacco terroristico nella locale stazione ferroviaria, e a 39 giorni dall'avvio dei Giochi Olimpici Invernali di Sochi 2014, il 7 febbraio prossimo.

Si sospetta ancora una volta l'azione di un kamikaze, sebbene tale particolare non sia stato finora confermato. Immediatamente informato il presidente Vladimir Putin. Nel frattempo è salito ad almeno diciassette il computo delle persone rimaste uccise nella strage di ieri, mentre ammontano a 37 quelle che hanno riportato lesioni. È salito ad almeno quindici morti accertati il bilancio ancora provvisorio del secondo attentato dinamitardo a Volgograd nel giro di 24 ore: lo ha reso noto il vice governatore della regione omonima, Vassily Galushkin.

Una violentissima esplosione ha sventrato un filobus nella città della Russia meridionale, all'indomani dell'analogo attacco terroristico nella locale stazione ferroviaria, e a 39 giorni dall'inaugurazione dei Giochi Olimpici Invernali di Sochi 2014, il 7 febbraio prossimo.

Anche quello di oggi a bordo di un filobus a Volgograd è stato un attentato suicida: lo ha reso noto Vladimir Markin, portavoce del Comitato Investigativo Federale, equivalente russo dell'Fbi. Markin ha precisato tuttavia che il kamikaze questa volta era di sesso maschile, mentre ieri a farsi saltare in aria nella stazione ferroviaria dell'ex Stalingrado era stata una donna. Stando ai primi rilievi degli inquirenti, la tecnica utilizzata dagli attentatori e il materiali impiegato, circa 4 chilogrammi dello stesso esplosivo in ciascuno dei due casi, farebbero pensare a un'unica pianificazione concertata. Ancora incerto, e comunque provvisorio, il bilancio odierno delle vittime: da dieci a quindici, a seconda delle fonti. I feriti ammontano ad almeno 28, due dei quali versano in condizioni critiche. Dal canto suo il vice ministro per la Protezione Civile, Vladimir Stepanov, ha fornito un computo complessivo di 32 morti fra ieri e oggi, con 72 feriti.

Ha scatenato una vera e propria psicosi collettiva il secondo attentato dinamitardo in meno di 24 ore a Volgograd, circa 500 chilometri a sud-est di Mosca: in città si vanno diffondendo continue voci relative ad altre esplosioni sui mezzi pubblici, come quella che in mattinata ha sventrato un filobus o la precedente, ieri nella locale stazione ferroviaria. Pronta la smentita del ministero russo per la Protezione Civile: "Non si sono verificate nuove esplosioni", ha puntualizzato una portavoce, Svetlana Smolyaninova. "Gli abitanti chiamano costantemente i servizi di emergenza e chiedono se ce siano state, ma si tratta di informazioni prive di conferma. È il panico", ha ammesso, invitando comunque la popolazione dell'ex Stalingrado a mantenere la calma.

Sochi 2014: Cio, "nessun dubbio" su sicurezza Giochi Olimpici Il Comitato Olimpico Internazionale ha ribadito piena fiducia nella capacità del governo russo di garantire la sicurezza degli imminenti Giochi Invernali di Sochi 2014, in programma dal 7 febbraio prossimo, nonostante i due attentati dinamitardi che in meno di 24 ore hanno provocato complessivamente almeno 32 morti e decine di feriti a Volgograd, distante 690 chilometri dalla città sul Mar Nero. "Durante l'Olimpiade la sicurezza è responsabilità delle autorità locali", ha spiegato una portavoce dello stesso Cio, "e noi non nutriamo alcun dubbio sul fatto che quelle russe saranno all'altezza del compito". All'inaugurazione mancano poco più di cinque settimane.

Volgograd, nuova strage. Panico Paura per le Olimpiadi. Foto

I terremoti? Non si fermeranno "Gli Appennini si stanno allargando"

Forte terremoto tra Campania e Molise. Tanta paura a Napoli - Affaritaliani.it

Affaritaliani.it

""

Data: 30/12/2013

Indietro

Forte terremoto tra Campania e Molise. Tanta paura a Napoli

Lunedì, 30 dicembre 2013 - 08:17:00

Notte in strada, dormendo in auto, per molte persone nel Casertano, nei paesi vicini all'epicentro del sisma di ieri pomeriggio con magnitudo 4.9, ma anche a Napoli. E molti nuclei familiari hanno scelto di andare da parenti e amici. Notte però tranquilla, seppure con altre scosse di entità più lieve, l'ultima intorno alle 5 sempre con l'area del Matese come epicentro e di magnitudo 3. Sono andate avanti le prime verifiche su edifici, effettuate dai vigili del fuoco, con la collaborazione delle forze dell'ordine, ma al momento non si segnalano criticità particolari.

Dopo una lunga riunione operativa per le prime valutazioni sulla scossa sismica del pomeriggio con epicentro nel Matese, ieri poco prima della mezzanotte attivata l'Unità di crisi in prefettura a Caserta. A coordinarla il prefetto Carmela Pagano coadiuvata da funzionari. Dalla prefettura è stata garantita assistenza immediata soprattutto a Piedimonte Matese dove Protezione civile regionale e locale, nonché la Forestale, per tutta la notte hanno dato assistenza a quanti hanno trascorso la notte all'aperto, portando coperte e medicinali. Sono stati 35 gli interventi effettuati dei vigili del fuoco impegnati per una ricognizione degli edifici e delle case in tutto il Casertano; 4 squadre si trovano sul solo territorio di Piedimonte dove è stata transennata una parte della piazza per il crollo di calcinacci e una parte dell'edificio che ospita il Comune. Da poco iniziata a Caserta una riunione operativa al comando dei vigili urbani per fare il punto della situazione e predisporre ulteriori controlli negli edifici scolastici.

"Colpa degli Appennini che si allargano" - Il terremoto di magnitudo 4.9 avvenuto nell'area del Matese, fra le province di Caserta e Benevento, è stato causato dall'estensione dell'Appennino: come se il Tirreno si stesse allontanando dall'Adriatico, un fenomeno che fa parte della geodinamica dell'Appennino. Lo stesso meccanismo è stato alla base del recente sisma avvenuto a Gubbio e del terremoto dell'Aquila nel 2009, anche se le faglie coinvolte sono diverse, ha spiegato il direttore del Centro Nazionale Terremoti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Alberto Michelini.

LA SCOSSA - Una scossa sismica con magnitudo locale di 5.0 è stata registrata pochi minuti dopo le 18 di domenica 29 dicembre nel Casertano, nell'area del Sannio, a ridosso dei Monti del Matese. Profondità 10 km, riferisce la sala sismica dell'Istituto nazionale di geologia e vulcanologia, con area interessata in particolare Castello del Matese, San Potito Sannitico e Piedimonte Matese. La scossa è stata avvertita anche a Napoli. Pochi minuti prima era stata registrata una scossa con magnitudo 2.7 nell'area del Matese.

Napoli, gente in strada - La scossa di terremoto del quinto grado della scala Richter avvertita in tutta la Campania ha destato paura e preoccupazione a Napoli. Per molti secondi, intorno alle 18.10, i vetri hanno tremato, lampadari e pensili oscillato e si sono avvertiti scricchiolii. Molte le persone che si sono riversate in strada. Secondo quanto si è appreso, anche ad Altavilla Irpina è stata sentita in maniera forte e la gente ha preferito lasciare le abitazioni. Subito dopo la scossa, i centralini dei vigili del fuoco hanno ricevuto decine di chiamate, sinora soprattutto per ricevere informazioni tranquillizzanti o per segnalare danni di poco conto come la caduta di calcinacci da cornicioni di edifici. Le chiamate sono arrivate numerose dal centro storico del capoluogo campano, dove ci sono edifici più vetusti.

I terremoti? Non si fermeranno "Gli Appennini si stanno allargando"

Notizie correlateVideo / Terremoto tra Molise e Campania

Russia: bomba su filobus, 15 morti Scene di panico a Volgograd**Agi***"Russia: bomba su filobus, 15 morti Scene di panico a Volgograd"*Data: **30/12/2013**

Indietro

Estero

Russia: bomba su filobus, 15 morti Scene di panico a Volgograd

10:08 30 DIC 2013

(AGI) - Volgograd (Russia), 30 dic. - E' salito ad almeno quindici morti accertati il bilancio ancora provvisorio del secondo attentato dinamitardo a Volgograd nel giro di 24 ore: lo ha reso noto il vice governatore della regione omonima, Vassily Galushkin. Una violentissima esplosione ha sventrato un filobus nella citta' della Russia meridionale, all'indomani dell'analogo attacco terroristico nella locale stazione ferroviaria, e a 39 giorni dall'inaugurazione dei Giochi Olimpici Invernali di Sochi 2014, il 7 febbraio prossimo.

Stando ai primi rilievi investigativi, non si sarebbe trattato ancora una volta dell'opera di un kamikaze, ma dello scoppio di una bomba occultata a bordo del veicolo, che stava dirigendosi verso il centro cittadino. Immediatamente informato il presidente Vladimir Putin. IERI 14 MORTI IN UN ATTENTATO SUICIDA ALLA STAZIONE Un aereo della Protezione Civile federale e' in procinto di raggiungere Volgograd da Mosca per rendere possibile il rapido trasferimento dei feriti piu' gravi in ospedali specializzati. Nel frattempo e' salito a non meno di diciassette il computo delle persone rimaste uccise nella strage di ieri, mentre ammontano a 45 quelle che hanno riportato lesioni. Ha scatenato una vera e propria psicosi collettiva il secondo attentato dinamitardo in meno di 24 ore a Volgograd, circa 500 chilometri a sud-est di Mosca: in citta' si vanno diffondendo continue voci relative ad altre esplosioni sui mezzi pubblici, come quella che in mattinata ha sventrato un filobus o la precedente, ieri nella locale stazione ferroviaria. Pronta la smentita del ministero russo per la Protezione Civile: "Non si sono verificate nuove esplosioni", ha puntualizzato una portavoce, Svetlana Smolyaninova. "Gli abitanti chiamano costantemente i servizi di emergenza e chiedono se ce siano state, ma si tratta di informazioni prive di conferma. E' il panico", ha ammesso, invitando comunque la popolazione dell'ex Stalingrado a mantenere la calma. (AGI) .

Russia: terrore a Volgograd Nuovo attentato, 15 morti**Agi***"Russia: terrore a Volgograd Nuovo attentato, 15 morti"*Data: **30/12/2013**

Indietro

Esterro

Russia: terrore a Volgograd Nuovo attentato, 15 morti

08:03 30 DIC 2013

(AGI) - Volgograd (Russia), 30 dic. - E' salito ad almeno quindici morti accertati il bilancio ancora provvisorio del secondo attentato dinamitardo a Volgograd nel giro di 24 ore: lo ha reso noto il vice governatore della regione omonima, Vassily Galushkin. Una violentissima esplosione ha sventrato un filobus nella citta' della Russia meridionale, all'indomani dell'analogo attacco terroristico nella locale stazione ferroviaria, e a 39 giorni dall'inaugurazione dei Giochi Olimpici Invernali di Sochi 2014, il 7 febbraio prossimo.

Stando ai primi rilievi investigativi, non si sarebbe trattato ancora una volta dell'opera di un kamikaze, ma dello scoppio di una bomba occultata a bordo del veicolo, che stava dirigendosi verso il centro cittadino. Immediatamente informato il presidente Vladimir Putin.

IERI 14 MORTI IN UN ATTENTATO SUICIDA ALLA STAZIONE

Un aereo della Protezione Civile federale e' in procinto di raggiungere Volgograd da Mosca per rendere possibile il rapido trasferimento dei feriti piu' gravi in ospedali specializzati. Nel frattempo e' salito a non meno di diciassette il computo delle persone rimaste uccise nella strage di ieri, mentre ammontano a 45 quelle che hanno riportato lesioni. (AGI) .

Convegno Nazionale Forestale "Politiche forestali e di sviluppo rurale per la programmazione 2014-2020"

| Agricoltura Italiana Online

Agricoltura Italiana Online*"Convegno Nazionale Forestale "Politiche forestali e di sviluppo rurale per la programmazione 2014-2020""*Data: **30/12/2013**

Indietro

Home » ATTUALITA' » Attività Ministero » Convegno Nazionale Forestale "Politiche forestali e di sviluppo rurale per la programmazione 2014-2020"

Convegno Nazionale Forestale "Politiche forestali e di sviluppo rurale per la programmazione 2014-2020"

30.12.13

Il convegno si svolgerà il 15 e il 16 gennaio a Firenze. Sarà un momento di riflessione per definire una nuova e più efficace politica forestale nazionale con una visione strategica di lungo periodo, prendendo in esame gli strumenti e gli impegni necessari alla valorizzazione del patrimonio forestale italiano. Il 15 e il 16 gennaio 2014 si terrà presso l'Aula Magna del Rettorato di Firenze (Piazza San Marco, 4) il convegno "Politiche forestali e di sviluppo rurale per la programmazione 2014-2020", organizzato dalla Rete Rurale Nazionale e il Gruppo di Lavoro Paesaggio del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, in collaborazione con l'Osservatorio Foreste dell'Istituto Nazionale di Economia Agraria e il Dipartimento di Gestione dei sistemi agrari, alimentari e forestali dell'Università degli studi di Firenze.

Il nuovo periodo di programmazione delle politiche comunitarie 2014-2020 richiede una definizione degli indirizzi strategici e operativi per il settore forestale nazionale, al fine di garantire un'attiva gestione forestale sostenibile e valorizzare, nel lungo periodo, la multifunzionalità dal punto di vista culturale, economico, ambientale e sociale sia in ambito locale sia su scala nazionale.

Lo sviluppo di strategie e azioni deve tenere conto dei rapporti di lungo periodo che contraddistinguono le relazioni fra natura e società e che a loro volta caratterizzano il contesto paesaggistico nel quale le foreste si collocano. Anche alla luce delle esperienze maturate con le precedenti programmazioni dello sviluppo rurale è necessaria una maggiore attenzione agli indirizzi di pianificazione e gestione, nell'obiettivo di integrare problemi a scala globale, con la valorizzazione delle risorse forestali nazionali.

Una gestione attiva, in contrapposizione all'abbandono diffuso delle pratiche agro-silvo-pastorali e del territorio, si caratterizza come la più efficace strategia per assicurare non solo la sostenibilità della produzione legnosa per l'industria nazionale ma anche un efficace strumento per la mitigazione e l'adattamento al cambio climatico, per la riduzione del rischio idrogeologico, la tutela del paesaggio, della biodiversità e dell'ecosistema. In questa prospettiva i boschi costituiscono un'importante risorsa per lo sviluppo del nostro Paese.

Il convegno rappresenta un momento di riflessione per definire una nuova e più efficace politica forestale nazionale con una visione strategica di lungo periodo, prendendo in esame gli strumenti e gli impegni necessari alla valorizzazione del patrimonio forestale italiano. Il territorio forestale rappresenta una delle più importanti infrastrutture del paese e una importante risorsa non delocalizzabile per il paese, sul quale è necessario investire risorse finanziarie e culturali, per lo sviluppo economico, per la tutela e la valorizzazione ambientale e paesaggistica, e per poter efficacemente contribuire al perseguimento degli impegni internazionali sottoscritti dall'Italia in tema di paesaggio, lotta al cambiamento climatico, salvaguardia della biodiversità, e commercio dei prodotti legnosi. Tutto questo richiede una "gestione attiva" delle risorse forestali e un diverso approccio volto anche a riesaminare le impostazioni fino ad oggi adottate nelle politiche di settore. Le due giornate di Firenze saranno, inoltre, l'occasione per poter analizzare, insieme ai portatori di interesse, le strategie e le azioni per il settore forestale realizzate e proporre idee e suggerimenti utili per prossimo il periodo di programmazione comunitaria 2014-20. Il convegno avviene nell'ambito del percorso di avvicinamento alla prima conferenza internazionale per l'implementazione del Joint program fra UNESCO e CBD sui legami fra diversità biologica e culturale e a pochi giorni dalla celebrazione dei 100 anni dall'inaugurazione del primo corso universitario forestale a Firenze, che si terrà il 18 gennaio presso il Rettorato dell'Università.

Convegno Nazionale Forestale "Politiche forestali e di sviluppo rurale per la programmazione 2014-2020"

In allegato il programma dell'evento.

Allegato

Dimensione

Pieghevole_evento_foreste_gennaio.pdf

841.92 KB

insulti su facebook contro i napoletani

altoadige Extra - Il giornale in edicola

Alto Adige

""

Data: 31/12/2013

Indietro

- *ATTUALITÀ*

Insulti su Facebook contro i napoletani

terremoto

Dopo le scosse di terremoto in Campania e a Napoli una pioggia di commenti malevoli e sfottò razzisti si è riversata su Facebook e altri social network. E sulla Rete la rabbia ha preso il posto delle frasi sui timori dei residenti e sulle preoccupazioni dei parenti. Il fenomeno ha ovviamente suscitato un coro d'indignazione tra gli user, napoletani e non, da Nord a Sud, alcuni dei quali hanno anche proposto di denunciare i profili da cui sono state postate frasi come «morirete come scarafaggi» e «terremoto pensaci tu» o di intraprendere class action. «Una vergogna che non smette di ripetersi - dice un giovane professionista di Napoli che vive a Roma - Non bastavano i cori negli stadi, adesso ci attaccano anche su Facebook. Basta, questa gente distrugge l'immagine del Sud, non dobbiamo rispondere agli insulti, dobbiamo querelare».

Terremoti Campania, Molise, Umbria: gli Appennini "si allargano"

Terremoti Campania, Molise, Umbria: gli Appennini si allargano | Blitz quotidiano

Blitz quotidiano.it

""

Data: **30/12/2013**

Indietro

Terremoti Campania, Molise, Umbria: gli Appennini si allargano

Pubblicato il 30 dicembre 2013 11.19 | Ultimo aggiornamento: 30 dicembre 2013 11.21

Tweet

di redazione Blitz

TAG: appennino, campania, gubbio, molise, terremoto, umbria

ROMA La scossa più forte, 4.9 gradi, l'hanno sentita tra Benevento, Caserta e Campobasso, fino a Roma. Tre ore prima una scossa di 3.3 gradi vicino Gubbio. I geologi spiegano che gli Appennini si stanno, letteralmente, allargando. Un movimento sotterraneo che si sente anche dall'altra parte dell'Adriatico: domenica notte c'è stata una scossa di terremoto anche in Bosnia Erzegovina. Spiega il Corriere della Sera:

Tre ore prima il bacino di Gubbio sussultava di nuovo segnando il 3.3 della scala Richter. «Tra i due fenomeni — nota Claudio Chiarabba, direttore del dipartimento terremoti all'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia Ingv — non c'è legame anche se la causa in origine è sempre la stessa che ha avuto a che fare in passato con il terremoto dell'Irpinia e quello dell'Aquila». Si tratta dell'estensione di tutta la catena appenninica, una sorta di «allargamento» in direzione nord-est/ovest, con la parte verso l'Adriatico che si inabissa sotto i Balcani. La notte scorsa anche in Bosnia Erzegovina, nelle vicinanze delle città di Zenica e Kakanj, si è verificato un terremoto di magnitudo 4.6 che ha provocato danni alle abitazioni ed è stato avvertito distintamente anche a Sarajevo.

*Quel territorio fragile che ci fa paura in un Paese costruito senza regole***Corriere della Sera**

""

Data: 30/12/2013

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - CORRIERE DELLA SERA

sezione: Primo Piano data: 30/12/2013 - pag: 11

Quel territorio fragile che ci fa paura in un Paese costruito senza regole

I rischi legati a un patrimonio edilizio vecchio e a materiali scadenti

SEGUE DALLA PRIMA Meno a rischio del Giappone, dell'Armenia, del Cile o di alcune aree della Turchia, ma comunque da sempre colpito da tremendi scossoni: 34 terremoti devastanti più 86 «minori» dal 1861 ad oggi, per un totale di circa 200 mila morti e 1.560 Comuni (uno su cinque) bastonati più o meno duramente. Spiega il rapporto Ance/Cresme del 2012 sullo stato del territorio italiano che una delle aree più soggette ai fenomeni sismici è appunto l'Appennino a cavallo tra la Campania e il Molise. Dove già fu durissima la batosta inflitta dalla natura nel 1980, quando venne sconvolta l'Irpinia e le aree circostanti. Stando al dossier, le abitazioni considerate a rischio in Molise sarebbero 158.812, in Basilicata 264.108, in Abruzzo 421.953, in Calabria 1.206.600, in Campania 2.148.364, in Sicilia 2.479.957. Da incubo. Più le scuole, più gli ospedali Il consiglio nazionale dei geologi conferma: « Il rischio sismico maggiore riguarda le regioni della fascia appenninica e del Sud Italia. Al primo posto c'è la Campania, in cui 5,3 milioni di persone vivono nei 489 Comuni a rischio sismico elevato. Seguono la Sicilia, con 4,7 milioni di persone in 356 Comuni a rischio e la Calabria, dove tutti i Comuni sono coinvolti, per un totale di circa 2 milioni di persone». È una storia, purtroppo, vissuta sulla propria pelle da milioni di persone. Con conseguenze pesantissime non solo in termini di vite umane. Basti leggere un rapporto della Protezione Civile del 2010: «I terremoti che hanno colpito la Penisola hanno causato danni economici consistenti, valutati per gli ultimi quaranta anni in circa 135 miliardi di euro (a prezzi 2005), che sono stati impiegati per il ripristino e la ricostruzione post-evento. A ciò si devono aggiungere le conseguenze non traducibili in valore economico sul patrimonio storico, artistico, monumentale () Attualizzando tale valore si ottiene un valore orientativo complessivo dei danni causati da eventi sismici in Italia pari a circa 147 miliardi e, di conseguenza, un valore medio annuo pari a 3.672 milioni di euro/anno». Una cifra spropositata. Che ad ogni nuovo terremoto, e Dio sa quanti ne abbiamo avuti (negli ultimi decenni, anzi, la loro frequenza è stata perfino più bassa rispetto ai primi trenta o quarant'anni del secolo scorso) ci spinge a ripetere la solita domanda: non avremmo risparmiato tante vite umane e tanti disastri se ci fossimo preoccupati di più della prevenzione, del rispetto delle regole antisismiche nell'edilizia, della buona manutenzione quotidiana? Tanto più che le conseguenze più tragiche non sono dovute solo alla forza distruttiva di questa o quella «botta» sismica. Come ricordava l'anno scorso in un articolo il sismologo Max Wyss, Direttore della World Agency for Planetary Monitoring and Earthquake Risk Reduction, «sono i crolli degli edifici e non i terremoti a uccidere». Una forzatura? Non troppo. Per capirci: lo stesso identico terremoto della stessa identica potenza può essere vissuto con un brivido in cima al grattacielo di 55 piani Shinjuku Mitsui Building che a Tokyo nel 2009 oscillò senza danni fino a un metro e 80 centimetri sotto la spinta di un sisma del 9 grado della scala Richter e può creare migliaia e migliaia di morti in una città sgarrupata e costruita alla meno peggio senza alcun criterio di sicurezza. Ed è questo a spaventare, quando c'è una scossa forte, gli abitanti di quella bruttissima megalopoli che copre i dintorni di Napoli fino a Caserta. Sanno di vivere in una immensa periferia di condomini tirati su troppo spesso con materiale di scarto nella scellerata convinzione che «se deve capitare, capita» e che comunque «ci penserà San Gennaro». Sanno che gran parte del patrimonio edilizio è vecchio. E quando ha meno di mezzo secolo è spesso ancora più fragile, con quel cemento armato di seconda categoria fornito troppo spesso da imprese legate alla camorra, degli edifici più antichi. Per non dire dell'«area rossa» vesuviana: al primo censimento del 1861 la popolazione era di 107.255 persone, quasi tutte concentrate sulla costa. Al censimento del 2001, erano 530.849. Oggi sarebbero oltre 580 mila. Certo, ci vogliono una montagna di quattrini e un sacco di anni per risanare una realtà a rischio come quella, che vede in lontananza un Vesuvio insolitamente quieto da oltre mezzo secolo. E certo non è facile cominciare oggi, in questi tempi di crisi. Ma occorre ben partire, con quest'opera di risanamento. Così come è indispensabile che domani, passato (speriamo) lo spavento, certi politici non ricomincino a cavalcare le peggiori (e suicide) richieste degli abusivi. Ricordiamo ancora un manifesto affisso tre anni fa ad Ischia: «Vota abusivo!». Ecco,

Quel territorio fragile che ci fa paura in un Paese costruito senza regole

spaventati come quelli di ieri dovrebbero servire a capire che occorre davvero voltare pagina. Gian Antonio Stella

RIPRODUZIONE RISERVATA

Volontariato d'impresa: il Cev indaga...

Volontariato d'impresa: partecipa all'indagine del Cev - Famiglia Cristiana

FC Famiglia Cristiana.it

""

Data: 30/12/2013

Indietro

Chi sono, cosa possono fare

Volontariato d'impresa: il Cev indaga...

Il progetto Eu Volunteers avviato dalla direzione generale per gli aiuti umanitari e la protezione civile della Commissione europea entra nel vivo

0 0 0 Invia ad un amico

Riduci carattere Ingrandisci carattere Stampa la pagina

di

Alberto Picci

Sarà un consorzio composto da Codespa e Cev, Centro europeo del volontariato, l'organismo incaricato dalla direzione generale per gli aiuti umanitari e la protezione civile dell'Unione europea (DG ECHO) di effettuare uno studio preparatorio sul volontariato svolto dai dipendenti delle aziende in attesa che prenda forma definitivamente il progetto del Corpo volontario di aiuto umanitario dell'Unione europea. Quest'ultimo, partito ormai nel 2009 vedrà ufficialmente la luce proprio nel 2014 e impegnerà un "esercito" di 4mila volontari europei e 10mila volontari on-line in operazioni di aiuto umanitario in tutto il mondo tra il 2014 e il 2020. In particolare la Commissione europea ha evidenziato il supporto che i dipendenti di attività private possono dare a questo tipo d'interventi attraverso il volontariato d'impresa, anche transfrontaliero.

Dopo una prima fase finalizzata alla raccolta d'informazioni sulle diverse tipologie di progetti dedicati al volontariato d'impresa, il Cev lancia ora un questionario on line, rivolto ai datori di lavoro e ai lavoratori di tutti i settori per raccogliere informazioni sul Volontariato d'impresa in generale e, nello specifico, sul volontariato d'impresa nel campo degli aiuti umanitari. L'obiettivo principale di questa ricerca è quello di fornire una panoramica completa dei programmi di volontariato che attualmente coinvolgono i dipendenti nell'Unione Europea ed i risultati serviranno a definire le raccomandazioni concrete su come programmi di volontariato dei dipendenti possono essere attuati nel contesto dell'iniziativa del Corpo Volontario di aiuti umanitari dell'Unione europea. Tutte le associazioni o i Centri di Servizio per il Volontariato interessati possono rispondere al sondaggio on line disponibile a questo link.

30 dicembre 2013

Stati Uniti: dopo il terremoto, a Napoli scoppierà il Vesuvio - Spettegolando

Fai info - (qcl)

Fai Informazione.it

"Stati Uniti: dopo il terremoto, a Napoli scoppierà il Vesuvio - Spettegolando"

Data: **30/12/2013**

[Indietro](#)

Stati Uniti: dopo il terremoto, a Napoli scoppierà il Vesuvio - Spettegolando

20

Voti

VOTA!

[Segui Fai Informazione su](#)

30/12/2013

Dopo il terremoto verificatosi ieri nelle zone Campane, dagli Stati Uniti un docente della New York University, Flavio Dobran, dichiara che ben presto il Vesuvio scoppierà.

Enel (Gallo): invitiamo istituzioni e gestori infrastrutture al tavolo tecnico

Fai info - (qhb)

Fai Informazione.it

"Enel (Gallo): invitiamo istituzioni e gestori infrastrutture al tavolo tecnico"

Data: **30/12/2013**

Indietro

Enel (Gallo): invitiamo istituzioni e gestori infrastrutture al tavolo tecnico

22

Voti

VOTA!

Segui Fai Informazione su

30/12/2013

E' indiscutibile che la situazione del bellunese sia stata, se non eccezionale, quantomeno singolare ma dobbiamo partire da qui, tutti insieme, per migliorare i protocolli di servizio, il coordinamento di protezione civile, lo sviluppo delle infrastrutture del territorio, a partire da quella della trasmissione ad alta tensione di Terna. Al momento la priorità è la ripresa del servizio - continua Livio Gallo - ma invitiamo fin da subito tutte le istituzioni e i gestori delle infrastrutture a partecipare al tavolo tecnico che promuoveremo nei prossimi giorni a Venezia" E' questa la proposta lanciata da Enel che con Livio Gallo sta monitorando dal Centro Operativo di Mestre l'evolversi della [...]4zi

Nuova isola nelle Canarie? Un'eruzione potrebbe crearla molto presto

| Scienze fanpage

Fanpage.it

"Nuova isola nelle Canarie? Un'eruzione potrebbe crearla molto presto"

Data: **31/12/2013**

[Indietro](#)

Nuova isola nelle Canarie? Un'eruzione potrebbe crearla molto presto

Secondo alcuni esperti l'intensa attività sismica e le eruzioni vulcaniche starebbero preannunciando un'emissione di magma ben più importante e pericolosa.

in foto: **Eruzione subacquea a El Hierro nelle Canarie.**

La creazione di isole nel giro di poche ore non è più una novità, da quando il 2013 ha dato due esempi dei tempi veloci della geologia, prima a settembre con la nuova isola emersa in Pakistan e poi a novembre con quella a largo delle coste giapponesi. Che l'intensa attività vulcanica possa portare l'arcipelago delle Canarie a contare una nuova isola è dunque una notizia che non può destare particolari sorprese. L'isola El Hierro, del resto, è nata così 100 milioni di anni fa, quando tre eruzioni fecero emergere dalle profondità della Terra quell'isola su cui oggi abitano circa 10.000 abitanti. Secondo Involcan, l'Istituto Vulcanologico delle Canarie, sono più di 550 i terremoti che hanno scosso l'isola tra lunedì 23 e mercoledì 25 dicembre, di cui 30 di magnitudo 3. La scossa più forte, però, è stata registrata venerdì 27 dicembre, arrivando a magnitudo 5.1. Secondo alcune osservazioni, El Hierro si sarebbe estesa di 7,6 centimetri.

[Visualizzazione ingrandita della mappa](#)

Sono 500 i coni vulcanici presenti sull'isola che includono anche la temibile bocca di fuoco rappresentata dal vulcano alto 1800 metri. Alle caratteristiche geologiche del territorio si aggiunge un dato: sono ben 10.000 i tremori registrati su El Hierro negli ultimi quattro mesi. Un'attività che si protrae ormai da molto tempo (nel 2011 si registrò un terremoto di magnitudo 4.3) e che, date le caratteristiche del territorio, lascia pensare che l'attività vulcanica potrebbe intensificarsi al punto tale da portare sufficiente magma in superficie e da creare una nuova isola. 600 residenti, intanto, sono dovuti evacuare sotto la minaccia del gorgoglio a largo del porto di La Restinga: grandi quantità di magma stavano bollendo l'acqua sotto i loro piedi.

Il meglio della ricerca italiana del 2013

Galileo - Giornale di Scienza |

Galileo.it*"Il meglio della ricerca italiana del 2013"*Data: **30/12/2013**

Indietro

Temi spazio, salute, ambiente, tecnologia, società, fisica e matematica

Il meglio della ricerca italiana del 2013 0

di Anna Lisa Bonfranceschi | Pubblicato il 30 Dicembre 2013 11:37

[Back home](#) [Print page](#)

Share | prossimo articolo Col 31 dicembre alle porte, e il nuovo anno ormai dietro l'angolo, è tempo di bilanci. E allora, dopo avervi segnalato quali sono stati gli articoli più letti sul nostro giornale nel 2013, vi segnaliamo quelle che per noi sono state le migliori ricerche a firma italiana dell'anno che sta per concludersi. Accanto agli studi che hanno segnato il passo in materia di salute - dalle staminali corrette geneticamente, agli studi di efficacia su nuovi e vecchi farmaci - il 2013 è stato un anno importante per la ricerca made in Italy anche perché è finalmente arrivata la conferma sull'origine dei raggi cosmici, ma anche perché è stata chiarita la natura geologica dello Stretto di Messina e perché, per la prima volta, un italiano ha passeggiato tra le stelle. Ripercorriamo insieme da vicino la ricerca made in Italy del 2013.

Staminali contro le malattie genetiche

Quest'anno di staminali se è parlato praticamente sempre. Il discusso metodo Vannoni - per il quale è appena stato nominato il nuovo comitato scientifico che dovrà valutare il protocollo, dopo la sentenza del Tar - e le vicende legate a Stamina hanno praticamente polarizzato il dibattito nel campo. Un metodo, al momento, quasi universalmente criticato dai ricercatori e privo di evidenze scientifiche. Di contro, silenziosamente lontano dai riflettori, è proceduta la lotta alle malattie genetiche dell'Istituto San Raffaele-Telethon per la Terapia Genica di Milano (Hsr-Tiget). Lotta che quest'anno ha mostrato i primi incoraggiati risultati: somministrando cellule staminali corrette geneticamente con dei virus a dei pazienti con leucodistrofia metacromatica e la sindrome di Wiskott-Aldrich, i ricercatori sono riusciti a dimostrare, positivamente, la sicurezza della metodica e a modificare la storia clinica delle malattie. (...continua).

La chemio meglio dei nuovi farmaci

Uno studio targato Aifa quest'anno ha dimostrato che non sempre l'innovazione, in campo farmaceutico, significa miglioramento. Nel caso della maggior parte dei tumori al polmone, per esempio, risulta più efficace la chemioterapia standard contro l'erlotinib, un farmaco di ultima generazione. Questo, al contrario, è da preferirsi ai chemioterapici standard solo in presenza di una mutazione, assente nella gran parte dei tumori al polmone. Una scoperta che permetterà di specializzare le cure per i malati e al tempo stesso di far risparmiare soldi al Sistema sanitario nazionale. (...continua).

I raggi cosmici sono figli delle stelle

A febbraio, e oltre a cent'anni di distanza dalla loro scoperta, è arrivata la notizia che i raggi cosmici sono "figli delle stelle". Un team internazionale di ricercatori, tra cui anche gli scienziati dell'Inaf, dell'Infn e dell'Asi Science Data Center Asdc, ha dimostrato infatti che queste particelle energetiche derivano dall'onda d'urto prodotta dall'esplosione di una supernova. Una scoperta inclusa da Science tra le migliori del 2013. (...continua).

Le scoperte di Borexino

Cosa avviene sotto la crosta terrestre? A fornirci qualche indizio su quello che succede nelle profondità del nostro pianeta è stato l'esperimento Borexino. Grazie allo studio dei geoneutrini, che si originano all'interno della Terra, gli scienziati hanno scoperto che il mantello contiene notevoli quantità di elementi radioattivi come l'uranio-238 e del torio-232, e che i decadimenti radioattivi contribuiscono in modo importante all'energia termica della Terra. (...continua).

Il super occhio artificiale

Sul fronte tecnologico il 2013 è stato per la ricerca italiana l'anno dell'occhio robotico del moscerino: un dispositivo di neanche due grammi di peso, contenente 630 sensori, con una visibilità di 180 gradi per 60. A cosa potrebbe servire?

L'inserimento in abiti intelligenti, nei capelli di persone ipovedenti o in veicoli a guida automatica, sono solo alcune delle

Il meglio della ricerca italiana del 2013

applicazioni dei sistemi di visione artificiale. A realizzarlo è stato progetto di ricerca Curvace guidato dall'italiano Dario Floreano (...continua).

Le faglie nello stretto di Messina

Il terremoto di Napoli, avvenuto appena ieri, ci ricorda, semmai che ne fosse bisogno, che il nostro è un paese sismico e che un'attenta valutazione del rischio è indispensabile. In questa direzione si colloca lo studio dell'Università Sapienza di Roma che grazie alla nave oceanografica Urania del Cnr ha chiarito la natura geologica dello stretto di Messina, oggi densamente popolato ma teatro agli inizi del secolo scorso di un fortissimo terremoto. E' stato così possibile identificare delle faglie attive, alcune sconosciute, nella regione dello Stretto. (...continua).

Un italiano a spasso per le stelle

Infine non possiamo non ricordare il carattere tutto italiano dell'impresa di Luca Parmitano nello Spazio. E' diventato il primo astronauta del nostro paese a passeggiare tra le stelle, rischiando anche, nella sua seconda attività extraveicolare, di affogare, a causa di un'avaria alla pompa che separa il flusso dell'acqua da quello dell'aria, come ha raccontato una volta a Terra dopo quasi sei mesi passati in orbita.

Credits immagine: Microbe World/Flickr

Dalla Lunigiana a Milazzo 5 sequenze sismiche

- GazzettaDelSud

Gazzetta del Sud Online

"Dalla Lunigiana a Milazzo 5 sequenze sismiche"

Data: **30/12/2013**

[Indietro](#)

Sei in: »Messina »Provincia

Terremoti

Dalla Lunigiana a Milazzo

5 sequenze sismiche

30/12/2013

Per i sismologi non è affatto raro che più sequenze siano attive nello stesso periodo, "ma in questo caso si notano più perchè nell'arco di pochi giorni si sono concentrati più terremoti di magnitudo compresa fra 4 e 5"

Sono almeno cinque le sequenze sismiche contemporaneamente in atto in Italia in questi giorni, dalla Lunigiana a Milazzo. Per i sismologi non è affatto raro che più sequenze siano attive nello stesso periodo, "ma in questo caso si notano più perchè nell'arco di pochi giorni si sono concentrati più terremoti di magnitudo compresa fra 4 e 5", osserva il sismologo Alessandro Amato, dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv).

Il terremoto che ieri ha colpito i Monti del Matese e che finora è stato accompagnato da oltre 130 repliche ha 'acceso' la più recente delle altre quattro sequenze sismiche che si sono attivate nei giorni intorno al Natale. Il 18 dicembre il terremoto di magnitudo 4.0 ha inaugurato la sequenza del bacino di Gubbio e nello stesso giorno, il 23 dicembre, ci sono stati terremoti nello stesso di Messina, nel golfo di Milazzo, mentre proseguivano le repliche del terremoto della Lunigiana. Oltre a queste sequenze, in questi giorni più attive, "non si sono ancora chiuse - ha detto ancora l'esperto - quelle dei terremoti in Emilia, nel Pollino e al largo di Ancona".

Terrore a Volgograd, un nuovo attentato provoca almeno 15 vittime

4minuti.it -

Giornale di Milano Online

"Terrore a Volgograd, un nuovo attentato provoca almeno 15 vittime"

Data: **30/12/2013**

[Indietro](#)

Terrore a Volgograd, un nuovo attentato provoca almeno 15 vittime

Esplosione su un filobus dopo la strage di ieri alla stazione

VOLGOGRAD (30 dicembre 2013) - Nuovo attentato a Volgograd, nel sud-ovest della Russia: almeno 15 persone sarebbero morte questa mattina in un'esplosione a bordo di un filobus. L'attentato è avvenuto alle 8.23 locali quando in Italia erano le 5.23. Il portavoce del comitato d'inchiesta russo Vladimir Markine ha spiegato che è stata aperta un'inchiesta per attentato terroristico e traffico d'armi.

Più di 40 i feriti. L'attentato kamikaze di oggi avrebbe elementi identici a quello di ieri avvenuto nella stazione ferroviaria. Lo ha detto il portavoce degli investigatori: "Come alla stazione, la bomba era piena di schegge. Forse i due ordigni sono stati fabbricati nello stesso posto".

PANICO IN CITTA' Panico in città dopo il secondo attentato in meno di 24 ore: si stanno diffondendo tra la popolazione voci relative ad altre esplosioni sui mezzi pubblici, come quella che in mattinata ha sventrato un filobus o la precedente alla stazione ferroviaria. Il ministro russo per la Protezione civile ha smentito ogni rumors: "Non si sono verificate nuove esplosioni" ha puntualizzato una portavoce, Svetlana Smolyaniova. "Gli abitanti chiamano costantemente i servizi di emergenza e chiedono se ce ne siano state, ma si tratta di informazioni prive di conferma".

LA DONNA KAMIKAZE Ieri l'esplosione alla stazione è stata provocata da una donna kamikaze, ricercata dal 2012 e vedova di due mariti, entrambi terroristi. E' lo spettro del terrorismo ceceno a minacciare le prossime Olimpiadi invernali di Sochi, che partiranno il 7 febbraio.

Trema l'Italia, in atto 5 sequenze[Globalist.it](#) |**Globalist.it***"Trema l'Italia, in atto 5 sequenze"*Data: **30/12/2013**[Indietro](#)

News

Trema l'Italia, in atto 5 sequenze

Terremoti dalla Lunigiana a Milazzo. Per i sismologi non è un fenomeno raro. Inoltre, «non si sono ancora chiuse quelle dei terremoti in Emilia, nel Pollino e al largo di Ancona».

[IlCapoluogo.it](#)

lunedì 30 dicembre 2013 11:33

[ilcapoluogo.globalist.it](#)[Commenta](#)

Sono almeno cinque le sequenze sismiche contemporaneamente in atto in Italia in questi giorni, dalla Lunigiana a Milazzo. Per i sismologi non è affatto raro che più sequenze siano attive nello stesso periodo, «ma in questo caso si notano più perchè nell'arco di pochi giorni si sono concentrati più terremoti di magnitudo compresa fra 4 e 5», osserva il sismologo **Alessandro Amato** dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv).

Il terremoto che ieri ha colpito i Monti del Matese e che finora è stato accompagnato da oltre 130 repliche ha 'acceso' la più recente delle altre quattro sequenze sismiche che si sono attivate nei giorni intorno al Natale. Il 18 dicembre il terremoto di magnitudo 4.0 ha inaugurato la sequenza del **bacino di Gubbio** e nello stesso giorno, il 23 dicembre, ci sono stati terremoti nello stretto di Messina, nel golfo di Milazzo, mentre proseguivano le repliche del terremoto della Lunigiana.

Oltre a queste sequenze, in questi giorni più attive, «non si sono ancora chiuse - ha detto ancora l'esperto - quelle dei terremoti in Emilia, nel Pollino e al largo di Ancona».

Decreto Milleproroghe si divide in due: stop ad accise su tabacchi e tassa sbarco isole

- Il Fatto Quotidiano

Il Fatto Quotidiano.it

"Decreto Milleproroghe si divide in due: stop ad accise su tabacchi e tassa sbarco isole"

Data: **31/12/2013**

Indietro

Sei in: Il Fatto Quotidiano > Politica & Palazzo > Decreto Millepr...

Decreto Milleproroghe si divide in due: stop ad accise su tabacchi e tassa sbarco isole

I testi sono stati autorizzati dal presidente della Repubblica Giorgio Napolitano e ripropongono norme e rinvii decisi il 27 dicembre scorso. All'interno anche il blocco degli sfratti per gli inquilini con un reddito inferiore ai 21mila euro e la possibilità per la pubblica amministrazione di recedere dagli affitti d'oro

di Redazione Il Fatto Quotidiano | 30 dicembre 2013

Commenti

Più informazioni su: Giorgio Napolitano, Governo, Tabacco, Tassazione.

Il decreto Milleproroghe si divide in due e cancella un paio di norme che erano presenti nel provvedimento varato dal Consiglio dei ministri, vale a dire la possibilità di aumento fino allo 0,7% dell'accisa sui tabacchi e la tassa di sbarco fino a 2,50 euro sulle isole minori. Per il resto, i due decreti, che sono stati autorizzati dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, dopo i richiami dei giorni scorsi, ripropongono norme e rinvii decisi il 27 dicembre.

Ecco, in sintesi, le principali misure dei due decreti, che sono intitolati rispettivamente Disposizioni di carattere finanziario indifferibili finalizzate a garantire la funzionalità di enti locali, la realizzazione di misure in tema di infrastrutture, trasporti ed opere pubbliche nonché a consentire interventi in favore di popolazioni colpite da calamità naturali, e Proroga di termini previsti da disposizioni legislative.

Sfratti. Lo stop è di sei mesi, ma non per tutti. Solo per gli inquilini con meno di 21.000 euro di reddito familiare, residenti nei comuni capoluoghi di provincia, nei comuni limitrofi con oltre 10.000 abitanti e nei comuni ad alta tensione abitativa. Anche per chi ha anziani, malati terminali o portatori di handicap (con invalidità superiore al 66%) a carico.

Web tax e fisco. L'entrata in vigore della contestata tassa su Internet è posticipata al 1° luglio 2014. La Legge di Stabilità aveva indicato il 1° gennaio 2014 come la data a partire dalla quale la misura, attraverso la quale si impone alle multinazionali del Web di avere partita Iva italiana per vendere pubblicità in Italia, sarebbe entrata in vigore ma il governo, forse anche in seguito alle molte polemiche, ha deciso di dare le aziende altri sei mesi di tempo per adeguarsi. Nel capitolo fisco rientrano anche le novità sul bonus mobili (le detrazioni fiscali sono concesse per gli arredi degli immobili in ristrutturazione anche se l'importo complessivo supera il valore dei lavori).

Emergenze, da Concoridi a terremoto Irpinia. Il decreto assicura una vita più lunga alla gestione commissariale della Costa Concordia, al completamento dell'attività del commissario per interventi infrastrutturali nelle zone colpite dal terremoto del 1980, alla gestione liquidatoria in favore della città di Palermo, agli incentivi per l'attivazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle zone colpite dal sisma in Emilia, alla sorveglianza delle Forze Armate all'Aquila.

Salva Roma e salva Comuni. La misura, che riguarda i rapporti tra Roma Capitale e gestione commissariale, autorizza l'amministrazione capitolina a riversare nella gestione commissariale fino a 115 milioni di euro di debiti anteriori al 28

Decreto Milleproroghe si divide in due: stop ad accise su tabacchi e tassa sbarco isole

aprile 2008. I comuni il cui piano di riequilibrio finanziario non è stato approvato dal Consiglio Comunale, inoltre, hanno un maggiore spazio di tempo (fino a 90 giorni) per rinnovare la procedura di approvazione, in tal modo evitando il default .

Expo 2015. Per l'anno 2013 è attribuito al Comune di Milano un contributo di 25 milioni di euro a titolo di concorso al finanziamento delle spese per la realizzazione di Expo 2015.

Affitti d oro della pubblica amministrazione. Le amministrazioni pubbliche potranno recedere dai contratti di locazione passiva entro il 30 giugno.

Divieto tv giornali. Divieto di acquisizione di partecipazioni in imprese editrici di giornali quotidiani per i soggetti che esercitano l'attività televisiva in ambito nazionale con ricavi superiori a quelli fissati dalla norma relativa.

<!--

Estensione dell'Appennino Il Tirreno si "allontana"**Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: **30/12/2013**

Indietro

LE CAUSE

Estensione dell'Appennino

Il Tirreno si "allontana"

Lunedì 30 Dicembre 2013,

ROMA - Il terremoto di magnitudo 4.9 avvenuto ieri nell'area del Matese, fra le province di Caserta e Benevento, è stato causato dall'estensione dell'Appennino: come se il Tirreno si stesse allontanando dall'Adriatico, un fenomeno che fa parte della geodinamica dell'Appennino. Lo stesso meccanismo è stato alla base del recente sisma avvenuto a Gubbio e del terremoto dell'Aquila nel 2009, anche se le faglie coinvolte sono diverse, ha spiegato il direttore del Centro Nazionale Terremoti dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (Ingv), Alberto Michelini.

*Enel e Terna convocati dal ministro***Il Gazzettino (ed. Nazionale)**

""

Data: 30/12/2013

Indietro

Enel e Terna convocati dal ministro

Dopo il grande blackout e le polemiche Zanonato incontrerà i rappresentanti delle due società

Lunedì 30 Dicembre 2013,**L'emergenza blackout finirà sul tavolo del ministro Flavio Zanonato che ha convocato Terna ed Enel per giovedì.****Dopo le polemiche, il governo vuole vederci chiaro. Lo scopo della riunione è quello di individuare soluzioni concrete per prevenire i disservizi e rafforzare la capacità di risposta del sistema regionale, spiega il ministero.****Successivamente l'incontro sarà esteso, nella stessa giornata, alla Regione Veneto, alla Prefettura, alla Protezione civile e agli enti locali che hanno affrontato i disagi causati dalla tempesta di Natale.****Intanto, la parte alta della provincia di Belluno torna lentamente alla normalità. Alle 19 di ieri Enel ha dichiarato cessato lo stato di emergenza. Dopo quattro giorni critici e 82 ore senza energia elettrica. «L'elettricità è tornata nella pressoché totalità delle case dei cadorini, con la sola eccezione di località ancora non raggiungibili e comunque per lo più disabitate» facevano sapere ieri sera i tecnici Enel impegnati nel ripristino delle linee elettriche, messe fuori uso dalla «tempesta di Natale».****Già venerdì sera il problema cominciava a rientrare, con il ritorno dell'energia nella maggior parte delle località colpite dall'emergenza. Cortina d'Ampezzo è stata tra le prime ad essere illuminata, grazie anche all'arrivo di numerosi gruppi elettrogeni. Poi, un po' alla volta, la luce è tornata in Cadore e nell'Alto Agordino, comunque dopo 36 ore di disagi e isolamento energetico. E tra venerdì e sabato seggiovie e skilift delle piste da sci tornavano in funzione. Ma ieri erano ancora più di qualche migliaio le utenze al buio, concentrate nella zona del Comelico. E non sono mancate nei piccoli paesi le polemiche sulla precedenza accordata a Cortina nei soccorsi. Alle 13 mancavano all'appello quasi 2mila abitazioni. Non è stato semplice, per gli oltre 400 tecnici Enel impegnati nelle operazioni di ripristino rimettere in funzione le 40 linee a media tensione (20mila Volt) danneggiate per rottura di cavi o caduta di tralicci.****In aiuto dell'Enel, anche gli uomini del Soccorso alpino, che hanno dato una mano a raggiungere in motoslitta i tralicci e i cavi danneggiati nelle zone più impervie. A provocare il blackout, la caduta di alberi sui cavi dell'alta e media tensione. Enel ha potuto riportare l'energia nelle case solo dopo aver rialimentato le cabine primarie (10 quelle gestite in provincia di Belluno), che afferiscono alle linee ad alta tensione di Terna. Riattivati gli elettrodotti di Terna, il lavoro dei tecnici Enel ha ridato luce, un po' alla volta, a tutte le utenze. Anche servendosi di gruppi elettrogeni per tamponare l'emergenza. Parallelamente al ripristino del servizio, gli uomini Enel hanno riattivato e consolidato le linee danneggiate e i tralicci abbattuti. È il caso di due linee completamente fuori uso nel Comune di Comelico Superiore per una lunghezza complessiva di oltre 14 chilometri.****Il Comelico è stata la zona più colpita, l'ultima a rientrare alla normalità, con abitazioni al freddo e al buio fino a ieri sera.****Ma non si spengono le polemiche per il blackout durato 82 ore. I sindaci e gli albergatori sembrano intenzionati a chiedere i danni, materiali e d'immagine. E non cessano gli strali lanciati a Terna e Enel per la gestione dell'emergenza. Un altro blackout si è verificato ieri sera sulle piste di Zoldo Alto quando si sono spenti i riflettori lasciando gli sciatori completamente al buio. Panico tra i genitori giunti con i figli - in gran parte da Treviso - per sciare in notturna sulla pista Cristelin. Hanno poi chiesto il rimborso dei 20 euro del pass. Si sono sentiti rispondere che il biglietto non era rimborsabile, ma che avrebbero potuto usufruirne in un'altra serata. I turisti si sono appellati anche ai carabinieri, che non hanno riscontrato irregolarità.**

© riproduzione riservata

Pioggia di insulti razzisti sul web: "Morirete con il vostro paese di m..."**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Pioggia di insulti razzisti sul web: "Morirete con il vostro paese di m..."*Data: **30/12/2013**

Indietro

×

Pioggia di insulti razzisti sul web:**"Morirete con il vostro paese di m..."**

PER APPROFONDIRE: terremoto, terremoto napoli, facebook, razzismo

NAPOLI - La forte scossa di terremoto avvertita nel pomeriggio di ieri in Campania e nel napoletano ha risvegliato l'odio razzista sui social network nei confronti dei partenopei. Nonostante la paura della gente che si è riversata in strada, le scosse di assestamento avvertite nella notte e il ricordo andato - inevitabilmente - a quella sera di 33 anni fa in cui la terra si squarciò in Irpinia, la sensibilità degli utenti del web è rimasta sepolta e tanti sono stati gli insulti.

"Un altro terremoto e morirete tutti, pezzi di m…", "Terremoto pensaci tu!!!", "Perché siete ancora vivi scarafaggi?", "Morirete insieme al vostro paese di m…". Sono solo alcuni dei commenti comparsi su Facebook subito dopo la scossa.

Lunedì 30 Dicembre 2014

Sostieni il Giornale della Protezione Civile

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Sostieni il Giornale della Protezione Civile"

Data: **30/12/2013**

Indietro

SOSTIENI IL GIORNALE DELLA PROTEZIONE CIVILE

Si apre oggi la campagna 2014 di sostegno al nostro giornale. Con il vostro aiuto possiamo migliorare il nostro lavoro d'informazione e la diffusione della cultura di protezione civile

Lunedì 30 Dicembre 2013 - ATTUALITA'

Care lettrici, cari lettori

da quasi cinque anni il nostro giornale è on-line. Ogni giorno ci occupiamo delle tematiche di protezione civile, emergenza e soccorso. Lo facciamo raccontandolo attraverso la cronaca, la politica, la cultura e l'approfondimento. Ascoltiamo e diamo voce alle associazioni e ai volontari.

Abbiamo scelto di essere un quotidiano indipendente, aperto e fruibile da tutti. Un mezzo di informazione gratuito e tale vogliamo restare. Insieme ai nostri lettori vogliamo essere ancora di più una comunità di pratica e di cultura della protezione civile. Continuando a impegnarci insieme a voi per diffondere la cultura della resilienza, per la qualità dell'informazione, per promuovere il protagonismo dei cittadini. E per la libertà e l'accesso all'informazione.

Abbiamo deciso di aprire la prima campagna di sostegno al giornale. Fare informazione costa. Il vostro sostegno ci permetterà di rafforzare e migliorare il servizio che quotidianamente offriamo. Il giornale, ripetiamo, rimarrà gratuito e aperto a tutti, così come l'iscrizione al giornale e ai servizi ad essa correlata non comporterà alcun costo.

Come sostenerci?

È facilissimo! Chi vorrà supportarci potrà farlo con un versamento libero, tramite il form predisposto a questo indirizzo: <http://sostieni.ilgiornaledellaprotezionecivile.it>

Abbiamo pensato a tre tipologie, definendo una quota annua minima:

- volontario o persona singola da €.15,00
- associazione locale da €.40,00
- associazione nazionale da €.150,00

Enti, istituzioni e aziende che voglio sostenerci possono farlo scrivendo a commerciale@ilgiornaledellaprotezionecivile.it, abbiamo diverse opportunità da offrire.

Sostienici e fai sostenere Il Giornale della protezione civile

Il passaparola tra amici ci aiuta a farci conoscere. Parla di noi, spiega anche tu a chi conosci l'importanza di avere un punto di riferimento sempre aggiornato, una voce libera.

Twitter e Facebook

Fai girare sui social network i link al giornale (www.ilgiornaledellaprotezionecivile.it) e alla campagna abbonamenti (<http://sostieni.ilgiornaledellaprotezionecivile.it>). Ci trovate come @giornaleproci su Twitter e all'indirizzo <https://www.facebook.com/ilgiornaledellaprotezionecivile> su Facebook.

Aggiungi una firma

Aggiungi alle tue email in uscita (per esempio sotto la firma, lo puoi fare automaticamente!) un testo tipo: "Sostieni Il giornale della protezione civile!". Ci permetterai di far crescere una voce indipendente e la cultura della protezione civile e della resilienza.

Siamo a disposizione per ogni chiarimento o informazione in merito e ci auguriamo di annoverarvi presto e numerosissimi fra i nostri sostenitori!

Sostieni il Giornale della Protezione Civile

La redazione e il direttore

Frana Montescaglioso: Gabrielli visita la zona colpita

- Dal territorio - Dal territorio - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Dal territorio

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Frana Montescaglioso: Gabrielli visita la zona colpita"

Data: **30/12/2013**

[Indietro](#)

FRANA MONTESCAGLIOSO: GABRIELLI VISITA LA ZONA COLPITA

Sabato scorso il prefetto Franco Gabrielli ha visitato la zona di Montescaglioso, in provincia di Matera, interessata da una enorme frana attivatasi a inizio dicembre in seguito alle ingenti piogge

ARTICOLI CORRELATI

Giovedì 19 Dicembre 2013

FRANA A MONTESCAGLIOSO: INIZIATI I LAVORI. I COMMERCianti: "IL COMUNE NON E' ISOLATO"

Martedì 10 Dicembre 2013

FRANA MONTESCAGLIOSO, CHIESTO LO STATO DI EMERGENZA

TUTTI GLI ARTICOLI »

Lunedì 30 Dicembre 2013 - DAL TERRITORIO

Il Capo della Protezione Civile Franco Gabrielli ha fatto un sopralluogo sabato sulla enorme frana di Montescaglioso, nel materano, constatando di persona i danni causati dal grande movimento di terra innescatosi con il maltempo di inizio dicembre. "Purtroppo, Montescaglioso è la rappresentazione di come questo territorio, negli anni, sia stato antropizzato in maniera non corretta, e prima o poi la natura presenta sempre il conto - ha dichiarato il prefetto Gabrielli - quella delle Cinque Bocche [località in cui si è manifestata la frana v.d.r] era una zona già sottoposta a sistemi franosi e per questo dovremmo interrogarci sul perchè il Pai, il Piano per l'assetto idrogeologico, non l'avesse mappata". La zona infatti avrebbe dovuto agevolare il percorso delle acque a valle, ma così cementificata ha finito per subirne l'effetto distruttivo. Adesso però l'emergenza c'è, si vede e i cittadini ne stanno pagando il prezzo, per questo motivo Gabrielli ha dichiarato che il Consiglio dei Ministri a breve, ossia nei primi mesi del 2014, dovrebbe approvare l'ordinanza che stabilisce lo stato di emergenza per le zone colpite dal maltempo, compreso Montescaglioso.

Il danno stimato al momento è di circa 60 milioni di euro: la frana ha distrutto un centro commerciale della Lidl, ha devastato una delle principali strade di accesso al centro abitato, ha fatto danni in altre vie e in altre abitazioni, opifici e attività commerciali. I primi fondi che arriveranno dovranno essere investiti per ripristinare la viabilità alternativa e per il completamento delle opere relative alla raccolta delle acque bianche.

Assieme al prefetto Gabrielli, a fare il sopralluogo c'erano anche il viceministro dell'Interno Filippo Bubbico, il governatore della Basilicata Marcello Pittella, l'assessore regionale alle Infrastrutture Luca Braia e il sindaco di Montescaglioso Giuseppe Silvaggi. Dopo il sopralluogo il Capo Dipartimento Gabrielli ha anche incontrato amministratori, tecnici e i rappresentanti del comitato "Terrejoniche", da tempo in protesta per ottenere interventi volti a rimettere in sesto zone già soggette a smottamenti e frane fra Puglia e Basilicata. Il comitato chiede adeguate risorse capaci di garantire sia gli interventi di soccorso sia di dare un primo ristoro alle famiglie ed alle aziende colpite da tre anni di alluvioni devastanti. Una prima risposta è appunto la dichiarazione che appunto il Consiglio dei Ministri valuterà la dichiarazione dello Stato di emergenza.

Redazione/sm

Maltempo: allerta meteo per forti piogge al centro sud

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Maltempo: allerta meteo per forti piogge al centro sud"

Data: **30/12/2013**

[Indietro](#)

MALTEMPO: ALLERTA METEO PER FORTI PIOGGE AL CENTRO SUD

Sulle regioni tirreniche del centro sud è allerta meteo per maltempo e forti piogge

Lunedì 30 Dicembre 2013 - ATTUALITA'

E' allerta meteo per maltempo sulle regioni centro-meridionali tirreniche. Lo comunica il Dipartimento della Protezione Civile che prevede dalla mattinata di oggi, lunedì 30 dicembre, precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul Lazio meridionale. Dal pomeriggio le precipitazioni, portate da una perturbazione proveniente dal nord Europa, interesseranno prima la Sicilia e poi anche alla Calabria. I fenomeni daranno luogo a rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

La Regione Lazio ha emesso un avviso meteo in cui comunica lo stato di pre-allerta per rischio idrogeologico localizzato sui Bacini Costieri Sud e il Bacino del Liri.

La Calabria ha emesso un bollettino di criticità ordinaria con rischio idrogeologico localizzato per le zone a sud della Regione.

Anche la Sicilia, come il Lazio, ha attivato la fase di pre-allerta su tutto il territorio regionale con bollettino di criticità idrogeologica ordinaria.

Le previsioni meteo del Dipartimento della Protezione Civile per oggi, 30 dicembre, attendono precipitazioni sparse anche su Marche meridionali, Abruzzo e Molise centro-occidentale con quantitativi cumulati da deboli a moderati; precipitazioni isolate, anche a carattere di rovescio, sui settori alpini orientali, su Emilia-Romagna, Appennino toscano, Umbria, resto di Marche, Lazio, Molise e Calabria, su Puglia settentrionale e Basilicata con quantitativi cumulati generalmente deboli.

La neve continuerà a cadere anche oggi debolmente sul nord-est e sull'Appennino emiliano al di sopra degli 800-1000 metri e puntualmente moderata sui settori appenninici centrali del versante adriatico a quote superiori a 1000-1200 m.

Le temperature oggi diminuiranno sulle regioni del medio Adriatico, mentre soffieranno forti venti nord-orientali su Golfo di Trieste, aree appenniniche settentrionali, Liguria, Toscana in estensione alle regioni centrali adriatiche, e all'alto Lazio.

Venti forti, provenienti da nord-ovest, sono attesi anche su Sardegna e Sicilia.

Domani invece, 31 dicembre, si prevedono precipitazioni sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Sicilia centro-orientale e Calabria centro-meridionale con quantitativi cumulati generalmente moderati o puntualmente elevati.

Piogge sparse, anche a carattere di rovescio o temporale, sul resto della Sicilia e della Calabria, su Basilicata, Campania meridionale e Puglia centro-meridionale, con quantitativi cumulati da deboli a puntualmente moderati. Si attendono invece precipitazioni con quantitativi cumulati deboli su Marche meridionali, Abruzzo, Molise, resto di Puglia e Campania e Lazio meridionale con quantitativi cumulati generalmente deboli.

Le temperature domani si abbasseranno ulteriormente sulle pianure del nord.

Redazione/sm

(fonte: DPC)

Maltempo: allerta meteo per forti piogge al centro sud

Filippine e Sardegna travolte da due tifoni

Il Giornale di Vicenza Clic - INSERTI - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 31/12/2013

Indietro

MALTEMPO. Raffiche di vento da 300 chilometri l'ora in Asia e piogge torrenziali in Gallura

Filippine e Sardegna travolte da due tifoni

Marino Smiderle

Le autorità di Manila parlano di oltre seimila vittime accertate mentre il ciclone Cleopatra causa la morte di sedici persone

e-mail print

martedì 31 dicembre 2013 **INSERTI**,

Il tifone Haiyan ha provocato oltre seimila vittime. EPA/FRANCIS R. MALASIG Pioggia, tifoni, inondazioni, vento, distruzioni, morte. A diverse latitudini del pianeta il novembre del 2013 passerà alla storia come simbolo di devastazione e dolore.

FILIPPINE. Alle 4,40 di mattina dell'8 novembre, il tifone Haiyan investe Guian, prima propaggine delle isole Visayas. È la parte del Paese che vive di turismo e che viene considerata una sorta di paradiso naturale, fatto di spiagge bianche e mare cristallino, non a caso paragonato ai Caraibi. Raffiche di vento superiori ai 300 chilometri all'ora non ci mettono molto a trasformare quel paradiso in inferno. Proprio un mese dopo che le Filippine erano state promosse dall'agenzia di rating Fitch (le altre due lo avevano già fatto) al rango di investment grade, grazie all'ottima performance dell'economia di Manila e del resto dell'arcipelago.

BOOM. La crescita economica e la stabilità politica, con la presidenza di Benigno Aquino, avevano finito col togliere alle Filippine l'etichetta di Paese malato dell'Asia. Sì, perché nell'ultimo decennio e passa di boom asiatico, guidato dalla Cina, le Filippine sono sempre rimaste indietro, penalizzate anche da una conformazione geografica complicata. E adesso che sembrava possibile una ricetta di crescita anche per Manila, ecco che il tifone Haiyan decide di distruggere tutto nella striscia di isole che vivono di solo turismo, proprio alla vigilia dell'alta stagione. Un po' come se a maggio un uragano distruggesse tutte le località balneari dell'Adriatico.

BILANCIO. Per avere un bilancio attendibile sulle vittime, sulle persone rimaste senza tetto e sui feriti bisognerà attendere oltre un mese. Alla fine, come riassumerà l'agenzia Adn Kronos, questo bilancio «ha superato i seimila morti accertati (6009). La cifra è stata fornita dalle autorità di Manila, che hanno parlato di altri 1.779 dispersi. Molti i morti nella provincia maggiormente colpita, quella di Leyte (5.160 persone), hanno reso noto le autorità. Oltre 27 mila persone sono rimaste ferite mentre ci sono più di 4 milioni di sfollati da quando l'8 novembre il violentissimo tifone si è abbattuto sulla parte orientale delle Filippine spazzando via più di un milione di case e causando danni all'agricoltura ed alle infrastrutture quantificabili in 826 milioni di dollari».

SARDEGNA. «Sulla Sardegna sono caduti 440 millimetri in 24 ore, la quantità di pioggia che nel nostro Paese arriva in sei mesi». Il capo della Protezione civile Franco Gabrielli, sintetizza così le caratteristiche del ciclone Cleopatra, abbattutosi sulla Sardegna nel pomeriggio del 18 novembre. Il bilancio della devastazione è tragico: 16 morti, 2700 sfollati e innumerevoli danni. Il Consiglio dei ministri ha dichiarato subito lo stato di emergenza e il presidente del Consiglio, Enrico Letta, è andato al centro di coordinamento soccorsi allestito a Olbia.

LE STORIE. Per una storia che finisce bene, ce ne sono tante altre che purtroppo non prevedono lieto fine. La commozione e la speranza per il ritrovamento di una persona ancora dispersa, un allevatore di Torpè (Nuoro) rintracciato dalla Protezione civile, lascia il posto alla tristezza di molti, troppi altri casi. «A Olbia - riportano le cronache di quei giorni - sono morte travolte dalla furia dell'acqua una donna con la figlia a bordo della loro Smart vicino, una famiglia di tre persone, marito moglie e suocera, a bordo di un Pajero, un'anziana è stata trovata morta annegata nella sua abitazione,

Filippine e Sardegna travolte da due tifoni

mentre la settima vittima è deceduta nella strada tra Olbia e Telti per il cedimento di un ponte. Un morto a Dorgali: si tratta di Luca Tanzi, 40enne, ispettore di polizia che stava scortando con tre colleghi un'ambulanza quando il ponte della strada tra Oliena e Dorgali è crollato. Gli altri tre poliziotti si sono salvati.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Terremoto, alle imprese altri 60 milioni «Così saranno creati 1.300 posti di lavoro»**Il Resto del Carlino (ed. Bologna)***"Terremoto, alle imprese altri 60 milioni «Così saranno creati 1.300 posti di lavoro»"*

Data: 31/12/2013

Indietro

CRONACHE pag. 17

Terremoto, alle imprese altri 60 milioni «Così saranno creati 1.300 posti di lavoro» LA RINASCITA LA REGIONE EMILIA ROMAGNA LI DESTINERÀ A 705 AZIENDE DEL CRATERE'**RICOSTRUZIONE** Lentamente l'economia è ripartita

Silvia Saracino MODENA SI CHIUDE un anno difficile per le aziende emiliane nelle zone colpite dal terremoto di maggio 2012, con imprenditori che hanno anticipato i costi per ripartire e ora sono a corto di liquidità, stremati anche dalla crisi. Se non altro, sul finire del 2013 arrivano due buone notizie che quasi strappano un brindisi. La Regione Emilia Romagna ha annunciato l'erogazione di 60 milioni di euro destinati a 705 imprese ammesse al bando per investimenti produttivi. Un' iniezione di denaro che secondo le stime di via Aldo Moro «avrà un impatto di 1300 posti di lavoro in più» spiega l'assessore Gian Carlo Muzzarelli. I soldi fanno parte del fondo statale per l'emergenza assegnati al commissario Errani subito dopo il sisma e ora sono stati sbloccati grazie a un emendamento approvato nella legge finanziaria del Governo. LE RISORSE andranno a tutte le imprese nelle zone colpite (le province di Bologna, Modena, Ferrara e Reggio Emilia) indipendentemente dai danni subiti. Il bando della Regione, che si è chiuso a fine maggio, aveva previsto una copertura iniziale di 23 milioni di euro (con risorse europee) ma le domande sono state talmente tante - 894 quelle ammesse a finanziamento - da richiedere altri soldi. Così la Regione si è attivata per spostare risorse dal fondo statale, arrivando a quota 83 milioni di euro, che dovrebbero produrre 280 milioni di investimenti tra ampliamento degli spazi, acquisto di nuove tecnologie, innovazione dei prodotti e processi produttivi. «È il nostro impegno per far sì che il 2014 sia un anno in cui le imprese, dall'edilizia al biomedicale, siano in grado di rimettersi in gioco per sviluppare nuova occupazione e posti di lavoro» dice Muzzarelli. Sono state anche assegnate le risorse, quasi 4 milioni di euro, per attivare a Mirandola i laboratori di ricerca di quello che sarà il nuovo Tecnopolo del biomedicale, cittadella della ricerca al servizio delle imprese del territorio. In attesa che la struttura sia ultimata (i lavori sono iniziati a ottobre) venti ricercatori potranno mettersi al lavoro coordinati da Democenter. L'ALTRA buona notizia riguarda la proroga del pagamento delle tasse. L'emendamento, inserito nel decreto Salva Roma poi ritirato dal Governo, è stato ripescato e approvato nel Milleproroghe. Oggi scadeva il pagamento della prima rata del prestito che le aziende nelle zone terremotate avevano chiesto alle banche per pagare le tasse. L'emendamento parlava di tre anni di tempo per restituire il prestito, ma sembra che il testo definitivo proroghi solo fino al 2014. E di tasse torna a parlare anche la Lega Nord, che ha sempre chiesto una no tax area per le zone colpite. Per Muzzarelli è una proposta ormai «datata», per il consigliere regionale Mauro Manfredini, «di datato ci sono le promesse mai mantenute». Nonostante le polemiche, anche nei comuni terremotati sarà festa questa sera per brindare a un nuovo anno. A Mirandola grande veglione al Palasport, parte del ricavato andrà ai vigili del fuoco volontari. Image: 20131231/foto/6259.jpg

Funzionerà lo sportello Europa fino al 2018, spazio utile anche per studiare una strategia per ...**Il Resto del Carlino (ed. Fermo)***"Funzionerà lo sportello Europa fino al 2018, spazio utile anche per studiare una strategia per ..."*Data: **31/12/2013**

Indietro

FERMO PRIMO PIANO pag. 3

Funzionerà lo sportello Europa fino al 2018, spazio utile anche per studiare una strategia per ... Funzionerà lo sportello Europa fino al 2018, spazio utile anche per studiare una strategia per i fondi del 2020. Abbiamo ottenuto un finanziamento di assistenza, unica realtà nelle Marche, per entrare nelle scuole e informare sulle potenzialità delle prossime elezioni europee. Per il settore caccia e pesca, c'è il progetto di ripopolamento dei fiumi con le trote autoctone dei monti Sibillini. Per la Protezione civile il progetto fiume è da implementare, per i lavori di deforestazione verrà appaltato un milione e 700 mila euro, 1.200.000 di lavori sulle aste fluviali finanziati, si avviano i sette interventi per comuni (2 milioni e 900 mila), di cui 250 mila euro per la scarpata franata a Fermo. Banda larga in tutta la provincia, proponiamo wi fi gratuita per 3 mesi nei comuni che ne faranno richiesta.

Terremoto, stanziati 60 milioni per le imprese. In arrivo 1.300 nuovi posti di lavoro

- il Resto del Carlino - Bologna

Il Resto del Carlino.it (ed. Bologna)

"Terremoto, stanziati 60 milioni per le imprese. In arrivo 1.300 nuovi posti di lavoro"

Data: **30/12/2013**

[Indietro](#)

Homepage > Bologna > Terremoto, stanziati 60 milioni per le imprese. In arrivo 1.300 nuovi posti di lavoro.
Terremoto, stanziati 60 milioni per le imprese. In arrivo 1.300 nuovi posti di lavoro

Dalla Regione la seconda tranche di aiuti per 705 aziende sul territorio dell'Emilia-Romagna

Terremoto, rinviate le scadenze dei mutui fiscali

Un'azienda distrutta dal terremoto

Notizie Correlate

Articoli correlati Terremoto, rinviate le scadenze dei mutui fiscali

Bologna, 30 dicembre 2013 - Nuove risorse per le aree emiliane colpite dal sisma: finanziati, con fondi nazionali, 60 milioni di euro per investimenti produttivi a 705 imprese. Lo rende noto la Regione Emilia Romagna. "Queste misure - commenta l'assessore regionale alle attività produttive Giancarlo Muzzarelli - consentono di puntare ad un 2014 con imprese, dall'edilizia al biomedicale, dall'agroalimentare alla meccanica cioè la forza dell'Emilia-Romagna in grado di rimettersi in gioco per sviluppare nuova occupazione e nuovo lavoro".

Grazie a un emendamento approvato nella legge finanziaria del Governo, tramite le risorse destinate al Commissario per la ricostruzione, la Regione garantirà gli investimenti. Si tratta della seconda tranche di un bando regionale già chiuso e in finanziamento, che nella prima tornata aveva destinato risorse europee per circa 23 milioni di euro di cui sono state destinatarie 187 imprese. Con questa seconda fase di sostegno, che esaurirà le imprese ammesse a finanziamento (in complesso sono 894 che con i complessivi 83 milioni di contributo attiveranno 280 milioni di investimenti), si stima un impatto nell'area che produrrà oltre 1.300 posti di lavoro in aggiunta ai circa 300 già scaturiti con la prima fase. Destinatarie dei finanziamenti, piccole e medie imprese di tutti i settori, escluse quelle che operano nella lavorazione e prima commercializzazione di prodotti agricoli.

Risorse andranno per attività di ricerca destinata alle aree del sisma. Le proposte approvate sono tre. La più rilevante riguarda un programma di ricerca per l'avvio del Tecnopolo - laboratorio sui materiali innovativi per il biomedicale - che si insedierà a Mirandola nell'infrastruttura provvisoria localizzata all'interno del polo scolastico dove sono ospitati gli Istituti Galilei e Luosi. L'iniziativa, promossa e coordinata da Democenter, prevede oltre all'installazione di attrezzature tecnico scientifiche, l'impiego di 20 ricercatori a tempo pieno che opereranno sotto il coordinamento scientifico dell'Università di Modena e Reggio Emilia, in collaborazione con altri laboratori della rete e con due unità ospedaliere (Modena e Sant'Orsola Bologna). Il contributo riconosciuto è pari a 3 milioni e 825 mila euro, a fronte di 4 milioni e 250 mila euro di spesa prevista. Le altre due proposte ammesse integrano programmi di ricerca della piattaforma edilizia e costruzioni e riguardano attività di ricerca sperimentale relativa alle tecnologie anti-sismiche applicabili nei processi di ricostruzione, sia in ambito industriale che civile e delle infrastrutture.

Infine i dati sul bilancio della ricostruzione, aggiornato dai sistemi Mude e Sfinge. Sono 2.270 le ordinanze emesse presso gli istituti bancari per il pagamento dei contributi per la riparazione delle abitazioni: le ordinanze hanno raggiunto un importo di circa 294 milioni di euro: le unità abitative coinvolte nelle pratiche accettate ammontano a quasi 10 mila, per un totale di oltre 15 mila abitanti interessati. Per quanto riguarda le imprese le richieste di contributo, registrate dal sistema telematico sono 729, equivalenti a 679,4 milioni di euro. Ben 260 sono i decreti di concessione del contributo approvati (per 124,5 milioni euro, di cui 43 milioni in liquidazione).

(Fonte Agi)

Terremoto, D'Angelis: legge stabilità ennesima occasione persa su prevenzione

- ilVelino/AGV NEWS

Il Velino.it

"Terremoto, D'Angelis: legge stabilità ennesima occasione persa su prevenzione"

Data: **30/12/2013**

Indietro

Politica

Terremoto, D'Angelis: legge stabilità ennesima occasione persa su prevenzione

Terremoto, D'Angelis: legge stabilità ennesima occasione persa su prevenzione di red/amb - 30 dicembre 2013 12:46

fonte ilVelino/AGV NEWS Roma

Tweet**Stampa articolo**

"I pochi danni subiti con la forte scossa di terremoto di magnitudo 4.9 sono l'ultimo campanello d'allarme che deve costringerci a rimodulare la spesa dello Stato, a non rincorrere più le emergenze, ma a prevenirle anche facendo rispettare le regole antisismiche con rigorosi controlli, cosa accaduta solo in poche zone del centro-nord e solo dopo un sisma distruttivo. Solo così eviteremo di piangere morti e feriti e renderemo il tema 'popolare' tutto l'anno e non solo nei giorni degli eventi. E' finita per la politica la stagione delle lacrime di coccodrillo sparse dopo ogni catastrofe. Siamo un Paese in grado di lanciare un piano di prevenzione sismica con fondi europei e regionali per salvare beni e vite umane oggi pericolosamente a rischio nel 75% per cento della penisola classificato a medio o elevato pericolo sismico. Sarebbe anche il modo per ridare ossigeno al settore dell'edilizia in crisi". Così il Sottosegretario alle Infrastrutture e Trasporti Erasmo D'Angelis sulle scosse di terremoto che hanno colpito in questi giorni varie regioni italiane. "Se è stata persa l'ennesima occasione con la Legge di Stabilità - aggiunge D'Angelis - che stanZIA appena 60 milioni per la prevenzione, ovvero il nulla, dal luglio scorso ci sono finalmente le prime misure concrete del Governo con l'ecobonus per ristrutturazioni con sgravi fiscali al 65% esteso per la prima volta all'antisismica, che funziona e può valere oltre un punto del Pil l'anno e deve essere stabilizzato nel 2014. E poi i 300 milioni per la messa in sicurezza dell'edilizia scolastica (ma occorrerebbero ben 12 miliardi) più altri 300 per manutenzioni nei piccoli Comuni, recuperati al ministero delle Infrastrutture".

"Non ci deve spaventare il terremoto - continua il Sottosegretario - ma la fotografia dell'Italia sismica e senza difese dai terremoti, con una prevenzione che ci vede inchiodati più verso l'Afghanistan che la California o il Giappone. Aumentare la sicurezza di milioni di italiani e beni storici inestimabili significa anche ridurre una spesa storica da record mondiale per risarcimenti e riparazione e costi sanitari e sociali dei danni da catastrofi: dal 1945 ad oggi lo Stato stacca ogni anno un assegno da circa 5 miliardi di euro! 100 volte di più rispetto a quanto si sarebbe potuto spendere in prevenzione evitando danni e lutti. Non esiste - conclude D'Angelis - un Paese industrializzato come l'Italia dove la regola è l'emergenza permanente e la potenza distruttiva dei pericoli naturali è moltiplicata da errori fatali da non ripetere come sanatorie o deregulation". 4zi

CULTURA ITALIANA NEL MONDO - SISMA SANNIO - IL MINISTERO BENI CULTURALI AMBIENTALI E TURISMO ATTIVA PROCEDURE VERIFICA PATRIMONIO DAI DANNI DEL SISMA NEL SANNIO

/ News / Italian Network

Italian Network.it

"CULTURA ITALIANA NEL MONDO - SISMA SANNIO - IL MINISTERO BENI CULTURALI AMBIENTALI E TURISMO ATTIVA PROCEDURE VERIFICA PATRIMONIO DAI DANNI DEL SISMA NEL SANNIO"

Data: **30/12/2013**

[Indietro](#)

CULTURA ITALIANA NEL MONDO - SISMA SANNIO - IL MINISTERO BENI CULTURALI AMBIENTALI E TURISMO ATTIVA PROCEDURE VERIFICA PATRIMONIO DAI DANNI DEL SISMA NEL SANNIO

(2013-12-30)

Il Ministero dei beni e delle attività culturali, a seguito dello sciame sismico che ha colpito il meridione al confine tra Irpinia e Sannio, e della scossa di magnitudo 4.9, con epicentro tra Castello del Matese e San Potito Sannico di domenica 29 dicembre, ha convocato questa mattina l'unità di Coordinamento regionale Uccr - Mibact, per organizzare, in collaborazione con i Vigili del Fuoco, i Carabinieri del Comando Tutela del Patrimonio culturale e gli organismi di Protezione Civile, le opportune verifiche sugli eventuali danni arrecati dal sisma al patrimonio culturale.

I Sopralluoghi, iniziati in mattinata, hanno consentito di riaprire al pubblico alle 11.00 la Reggia di Caserta. Le verifiche stanno proseguendo sulla base delle segnalazioni.

Le procedure attuate dal Mibact per il presente sisma sono state ridefinite nella recente direttiva emanata per garantire la massima tempestività ed efficacia delle azioni sul territorio, operando in modo sinergico e coordinato, per regolamentare sia le relazioni fra le articolazioni del Ministero che quelle con gli Organismi di protezione civile.(30/12/2013-OTL/ITNET)

Terremoto da 4,9 paura in Campania sisma A Gubbio la terra continua a «ballare» da giorni

L'Adige

""

Data: **30/12/2013**

Indietro

sezione: Attualit  data: 30/12/2013 - pag: 3,4,10,11,12,13

In molise

dalla paura di venerd  all'incertezza

In breve

Terremoto da 4,9

paura in Campania

sisma

A Gubbio la terra continua a «ballare» da giorni

Forte scossa alle 18 di ieri

ma niente danni n  feriti

Paura, spavento. Perfino il terrore. Cos  in Molise   stata avvertita la serie di scosse sismiche, undici, che hanno gettato nello sconforto una popolazione gi  profondamente ferita. Lo spettro del 2002, con la morte dei 27 bambini e della loro maestra a San Giuliano di Puglia, del panico collettivo di una regione intera, rinnova il suo orrore.

GUBBIO (PERUGIA) - Continua a tremare la terra a Gubbio, dove nuove scosse sono state avvertite la scorsa notte e ieri mattina: le pi  forti, di magnitudo 3.3, alle 2.56 e alle 4.50. Un altro evento sismico alle 9,13, di magnitudo 2.6. Sono almeno 17 le scosse registrate dal 27 dicembre, che non hanno tuttavia causato particolari danni, n  allarme tra la popolazione. Ieri nessuno ha chiamato il centralino dei vigili del fuoco per ricevere informazioni o per richiedere aiuto. Venerd  sera alle 20.43 l'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia aveva registrato un nuovo sisma di magnitudo 3.5. Poi nella notte altri lievi terremoti. L'attivit    proseguita pur se in maniera meno intensa.

Uno sciame sismico che il 18 dicembre aveva fatto registrare un terremoto di magnitudo 3.9 e di 4 domenica scorsa.

Scossa, quest'ultima, avvertita dalla popolazione eugubina ma che, per alcuni secondi, ha fatto tremare anche gli edifici di una vasta zona della provincia di Perugia e di alcune localit  delle Marche al confine con l'Umbria. A Gubbio qualcuno, allarmato, era anche sceso in strada.

In seguito allo sciame sismico il Comune, seppur per precauzione, ha dichiarato inagibili quattro delle 33 chiese di Gubbio. E sempre per cautela sono stati annullati i concerti natalizi previsti nei luoghi sacri.

Muore folgorato

operaio in serra

PALERMO - Un uomo di 35 anni, Emanuele Gravina,   morto folgorato mentre stava lavorando all'interno di una serra, a Marina di Acate (Ragusa). Anche un collega che ha provato a soccorrerlo   stato colpito da una scarica ed   gravissimo.

Ucciso un uomo:

il vicino confessa

LODI - Il tragico epilogo di anni di dispetti, insulti, litigi e querele:   questo il quadro per l'omicidio di Rosario Puleo, l'autista di pullman di 47 anni, accoltellato e ucciso da un vicino di casa davanti alla sua villetta a Mulazzano. Il responsabile, un operaio di 56 anni, Luigi Nasti, anch'egli sposato e padre di famiglia, ha confessato.

Bambina vivr 

col fegato di Stella

VENEZIA -   arrivata da un gesto di generosit  di due genitori romani la salvezza per una bambina vicentina di 11 anni ricoverata a Padova in attesa di un trapianto al fegato. A donarle l'organo indispensabile a farle superare una malattia metabolica congenita, Stella Manzi di 8 anni, investita a Roma la sera di Santo Stefano da un ubriaco romeno senza patente su un'auto rubata e morta all'ospedale Bambin Ges  della capitale. Il fegato della piccola, a bordo di un jet dell'Aeronautica,   arrivato in poche ore a Padova, dove l'operazione   durata 7 ore.

NAPOLI - Tanta paura, gente in strada e qualche danno soprattutto ad alcune chiese del Casertano. Alle 18.08 la terra ha

Terremoto da 4,9 paura in Campania sisma A Gubbio la terra continua a «ballare» da giorni

tremato tra le province di Caserta e Benevento, nella zona a ridosso del Matese, seminando il panico però anche in pieno centro a Napoli dove il terremoto si è avvertito distintamente essendo stato un evento superficiale, a 10,5 chilometri di profondità: in tanti, ai piani alti, hanno pensato con terrore al Vesuvio o a una riedizione del terribile sisma del novembre '80 che colpì la Campania e la Basilicata.

Il sisma ha avuto una magnitudo di 4.9 ed è stato preceduto poco prima da un'altra scossa di magnitudo 2.7. I comuni più vicini all'epicentro sono stati Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico in provincia di Caserta e Cusano Mutri in quella di Benevento. Il Presidente del Consiglio Letta ha seguito l'evolversi della situazione attraverso il Dipartimento della Protezione civile.

Muri e lampadari hanno «ballato», mentre nel Vesuviano chi abita ai piani alti ha visto cadere l'albero di Natale a terra. Verifiche e sopralluoghi attivati subito dopo il sisma hanno consentito di accertare che i danni sono stati abbastanza limitati, in particolare concentrati in alcune chiese di Piedimonte Matese (dove si è registrata anche la caduta di alcuni cornicioni), Alife e San Gregorio Matese. A Maddaloni, sempre nel Casertano, un uomo in preda al panico è saltato dal piano rialzato di un'abitazione provocandosi, per fortuna, ferite giudicate non gravi. Telefoni in tilt, per diverse ore, nel Beneventano e nel Napoletano con comunicazioni diventate impossibili. La scossa è stata talmente forte da essere avvertita anche a Roma e in Ciociaria.

Sono stati subito attivati dalla Protezione Civile della Campania i Centri di coordinamento soccorsi presso le Prefetture di Napoli, Caserta e Benevento mentre soprattutto nei centri più isolati i carabinieri hanno dato sostegno alla popolazione anziana. Nel Sannio, in diversi centri, si sono riviste scene che hanno richiamato alla memoria il dramma del 1980.

Intanto i geologi campani rilanciano l'allarme. Lo fa Francesco Peduto, presidente regionale: «Occorre al più presto rendere operativi i piani di Protezione civile comunali e istituire il fascicolo di fabbricato».

La paura resta. Nel Casertano e molti hanno trascorso la notte in auto.

Sisma scuote il centro Italia Terrore a Napoli e in Molise

L'Arena.it - Home - Italia & Mondo

L'Arena.it

""

Data: 30/12/2013

Indietro

30.12.2013

Sisma scuote il centro Italia

Terrore a Napoli e in Molise

Magnitudo 4,9: si è avvertito fino a Roma. Ma danni limitati In preda al panico un uomo salta dal balcone: solo ferite lievi

Nella cartina l'epicentro, nel Casertano, del sisma da 4,9 Richter

Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenti 1

Tweet

@Seguici

NAPOLI

Tanta paura, gente in strada e qualche danno soprattutto ad alcune chiese del Casertano. Ieri alle 18.08 la terra ha tremato tra le province di Caserta e Benevento, nella zona a ridosso del Matese, seminando il panico però anche in Molise e in pieno centro a Napoli dove il terremoto si è avvertito distintamente essendo stato un evento superficiale, a 10,5 chilometri di profondità: in tanti, ai piani alti, hanno pensato con terrore al Vesuvio o a una riedizione del terribile sisma del novembre 1980 che colpì la Campania e la Basilicata causando quasi tremila vittime. Tutto mentre prosegue lo sciame sismico anche nel bacino di Gubbio (Perugia): ieri l'Istituto nazionale di Geofisica e Vulcanologia ha registrato altre due scosse, di magnitudo 2,4 e 3,3: con queste, le scosse dal 27 dicembre sono 16.

Il sisma di ieri nel Matese ha avuto una magnitudo di 4.9 ed è stato preceduto poco prima da un'altra scossa di magnitudo 2.7. I comuni più vicini all'epicentro sono stati Castello del Matese, Gioia Sannitica, Piedimonte Matese, San Gregorio Matese, San Potito Sannitico in provincia di Caserta e Cusano Mutri in quella di Benevento.

Muri e lampadari hanno «ballato», mentre nel Vesuviano chi abita ai piani alti ha visto cadere l'albero di Natale a terra. Verifiche e sopralluoghi attivati subito dopo il sisma hanno consentito di accertare che i danni sono stati abbastanza limitati, in particolare concentrati in alcune chiese di Piedimonte Matese (dove si è registrata anche la caduta di alcuni cornicioni), Alife, Faicchio e San Gregorio Matese. A Maddaloni, nel Casertano, un uomo in preda al panico è saltato dal piano rialzato di un'abitazione provocandosi ferite giudicate non gravi. Telefoni in tilt, per diverse ore, nel Beneventano e nel Napoletano.

GRANDE PAURA. Numerosi fedeli sono usciti dalle chiese mentre era in corso la messa serale, sia nel Sannio che in Irpinia. Scene di panico anche in Molise: i turisti presenti nella località sciistica di Campitello Matese si sono riversati sui piazzali degli alberghi. La scossa è stata talmente forte da essere avvertita anche a Roma.

Nelle strade affollate dello shopping a Napoli il passaparola è stato immediato.

Nei centri più isolati delle zone colpite i carabinieri hanno dato sostegno alla popolazione. Nel Sannio si sono riviste scene che hanno richiamato alla memoria il dramma del 1980.

E intanto i geologi campani rilanciano l'allarme. Lo fa Francesco Peduto, presidente regionale: «Occorre al più presto rendere operativi i piani di Protezione civile comunali».

Sisma scuote il centro Italia Terrore a Napoli e in Molise

La paura resta. Anche se non ci sono stati danni di rilievo, quella appena tracersa non è stata una notte come le altre per gli abitanti del comprensorio matese, tra i quali si sono vissuti ieri attimi di terrore.

E molti abitanti della zona colpita hanno preferito trascorrere la notte nelle auto piuttosto che rientrare nelle case.

El Salvador:allerta per eruzione vulcano

- ansa SAN SALVATORE La Provincia di Como - Notizie di Como e provincia

La Provincia di Como online

"El Salvador:allerta per eruzione vulcano"

Data: **30/12/2013**

[Indietro](#)

El Salvador:allerta per eruzione vulcano

Tweet

30 dicembre 2013 ansa

(ANSA) - ROMA, 30 DIC - E' allerta in El Salvador per l'eruzione del vulcano Chaparrastique. Secondo quanto scrive la Bbc online, diversi residenti della provincia di San Miguel, nell'est del Paese hanno riferito di avere sentito una forte esplosione accompagnata dall'emissione di cenere e fumo. In migliaia hanno lasciato le loro abitazioni. Secondo la Protezione civile nell'area - nota per la produzione di caffè - abitano circa 5.000 persone.

© riproduzione riservata

"è colpa dell'appennino che si assesta ma in campania troppi edifici a rischio" - conchita sannino

repubblica Extra - Il giornale in edicola

La Repubblica

""

Data: 30/12/2013

Indietro

- CRONACA

L'intervista

Peduto, presidente dell'ordine regionale dei geologi: "Seguiranno altri movimenti tellurici, di minore intensità"

"È colpa dell'Appennino che si assesta ma in Campania troppi edifici a rischio"

CONCHITA SANNINO

NAPOLI

- «Non ci si abitua agli eventi traumatici. Ma l'Appennino, diciamo in gergo, purtroppo si ricarica così. Una domenica sera trema sotto i piedi, per l'ennesima volta. E geologi e sismologi non possono prevedere il futuro. Piuttosto, governo e istituzioni locali, insieme, dovrebbero recuperare il tempo perduto. In Campania non abbiamo ancora il cosiddetto "fascicolo del fabbricato", anche se abbiamo fatto passi in avanti sul rischio idrogeologico. Però sono ancora moltissimi ospedali ed edifici pubblici situati in aree sismiche».

Francesco Peduto è il presidente dell'Ordine dei Geologi della Campania. Era lontano quando tutti hanno avuto paura.

«Ma ne ho immediatamente colto l'eco: parenti, amici, colleghi. Tutti hanno avvertito la scossa intensamente».

Dottor Peduto, quali caratteristiche ha questo sisma che, per alcuni secondi, ha fatto ripiombare Napoli nel terrore del 1980?

«Il sisma, alle 18.08, ha fatto registrare 4.9 di magnitudo. Ed era stato preceduto, poco prima, da una scossa di magnitudo 2.7. Altre numerose scosse, di intensità sempre inferiore, sono state registrate già nell'ora successiva».

L'epicentro stavolta porta nel Sannio, il cuore profondo della Campania: tra il beneventano e il casertano.

«Sì, l'epicentro è stato rilevato a 10.5 chilometri di profondità. E anche se in Campania il ricordo più lacerante è legato al terremoto del 1980, devo dire che il Sannio è già stato duramente colpito in passato».

Quando?

«Il 21 agosto del 1962. L'Appennino, in quel punto, fu scosso violentemente: una ventina i morti, oltre 15mila i senzatetto».

Nelle ore precedenti, Gubbio

aveva tremato a lungo. Si può ipotizzare qualche collegamento?

«Ritento che i due eventi siano

del tutto slegati. Questa è una convinzione che deriva dalla sequenza dei distinti sciame».

Premesso che non c'è previsione,

e la tragedia dell'Aquila lo ha dolorosamente certificato, è ragionevole ricordare che a una scossa di questa intensità, solitamente,

non ne seguono altre

di pari grado?

«È così di solito, certo: ma ciò non significa che sia l'unica regola. Lo dico sempre: non abbiamo la bacchetta magica».

Il suo collega D'Oriano ora suggerisce: "Dormite fuori casa, anche in auto, nei prossimi due o tre giorni". Lei è d'accordo?

«Non me la sento di dare consigli così netti. Penso debba essere anche il buon senso a guidare. Se abito in una casa antica e fatiscente, con lesioni, forse me ne starò fuori due notti. Se abito in un edificio antisismico, posso dormire più sereno.

Qui poi scontiamo un ritardo che viene dal lungo passato: l'assenza del "Fascicolo del fabbricato"».

Cos'è: lo stato di salute del proprio edificio?

«Sì, è come il libretto pediatrico del bambino. Oggi ci metterebbe in condizione di capire il rischio reale di tanti edifici. In Campania abbiamo 4.608 scuole e 259 ospedali in zone ad elevato rischio sismico».

"è colpa dell'appennino che si assesta ma in campania troppi edifici a rischio" - conchita sannino

Mancano i fondi? Perché il ritardo?

«Va detto che i rischi del territorio sono tanti. In compenso, con l'assessore regionale Edoardo Cosenza, ingegnere ed esperto del rischio sismico, abbiamo compiuto seri passi in avanti sul pericolo idrogeologico, costituendo i presidi territoriali, in una terra che ha vissuto la tragedia di Sarno e di tante piccoli e grandi frane».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Francesco Peduto, geologo

«La causa è il Tirreno che si allontana dall'Adriatico»

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: 30/12/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Italia data: 30/12/2013 - pag: 17

«La causa è il Tirreno che si allontana dall'Adriatico»

Alberto Michelini, lei che è il direttore del Centro nazionale terremoti dell'Istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, ci può dire se esiste una relazione tra il terremoto in Campania di ieri e quello a Gubbio, in Umbria, dell'altra notte?

«Le faglie sono diverse, ma il processo è lo stesso di Gubbio, e dell'Aquila nel 2009. Il sisma è stato causato dall'estensione dell'Appennino: come se il Tirreno si stesse allontanando dall'Adriatico, un fenomeno che fa parte della geodinamica dell'Appennino».

Il terremoto campano ha spaventato molto perché ha fatto subito pensare a quello dell'80, in Irpinia. «Ma sia l'intensità, sia la zona sono diverse. Stavolta l'epicentro è l'area del Matese fra le province di Caserta e Benevento. Dopo la prima scossa delle 18.08 di magnitudo 4.9 si sono verificate almeno altre quattro scosse di minore intensità, di magnitudo compresa fra 2.3 e 2.8».

Ce ne saranno altre? «Noi sismologi non possiamo prevedere i terremoti, possiamo solo fornire indicazioni sulla mappatura delle zone più a rischio. Dopo una scossa forte, tuttavia, si può affermare con certezza che si verificherà una sequenza sismica piuttosto intensa».

Per quanto tempo potranno durare le scosse di assestamento? «Piuttosto a lungo: ce ne saranno diverse nei prossimi giorni e addirittura nelle prossime settimane».

Ma si tratta di un'area ad alto pericolo terremoto? «Negli ultimi decenni si è registrata una sismicità ridotta, contrariamente a quanto era avvenuto nei secoli scorsi».

Quando esattamente? «Nel 1456 e nel 1688 nella stessa area ci furono due forti terremoti di magnitudo 7. Tanto per intenderci, di quelli che radono al suolo le case. Ma sono dati storici difficili da comparare, perché non abbiamo molti elementi di analisi».

(senza titolo)

La Stampa

La Stampa (ed. Nazionale)

""

Data: 31/12/2013

Indietro

La Stampa (Ed. Nazionale)

sezione: Esteri data: 31/12/2013 - pag: 3

(senza titolo)

Da ieri non si possono più mandare per posta pacchi chiusi con destinazione Sochi. È l'ultima, ulteriore misura di sicurezza che va ad aggiungersi a uno schieramento di uomini, attrezzature e divieti senza precedenti che Mosca ha messo in piedi per i Giochi invernali che si svolgeranno ad appena un centinaio di chilometri dalla polveriera caucasica.

Il vicepremier Alexandr Zhukov, responsabile dell'evento nel governo, promette però che non ci sarà un ulteriore varo di misure restrittive. Anche perché è difficile inventarsi qualcosa che non sia già stato messo in atto. A cominciare dal «pass del visitatore», un badge che viene fornito a chi acquista biglietti per gli eventi olimpici registrandosi sul sito ufficiale. Si tratta praticamente di un secondo documento di identità che i turisti dovranno portarsi sempre dietro, esibendolo a ogni posto di blocco, ingresso o albergo.

Una misura che non faciliterà la vita ai turisti, che già devono prepararsi a orientarsi tra le numerose zone a varie sfumature di rosso in cui è stato diviso il territorio dei Giochi. Ma per i russi, già dai tempi delle Olimpiadi di Mosca 1980, l'afflusso di turisti «comuni» - per di più in un Paese che continua a chiedere procedure di visto abbastanza complicate praticamente a tutti - è un obiettivo secondario rispetto all'immagine di grandeur sui teleschermi. E così mentre fervono i lavori per gli ultimi siti olimpici, e i media parlano degli «olimpiardi» spesi per i primi Giochi invernali in Russia, Sochi viene blindata. Il ministro dell'Interno Vladimir Kolokolzev ha promesso già mesi fa l'impiego di 30 mila agenti di polizia e delle truppe interne, impegnati a controllare i documenti, le auto, presidiare gli impianti e pattugliare le strade. A confronto, a Londra, megalopoli già colpita da attacchi terroristici, nell'estate del 2012 vennero dispiegati 18 mila uomini.

Un intero esercito, assistito da altri 1500 uomini della Protezione civile. Senza contare 5500 telecamere, droni, metal detector che saranno a ogni angolo, cani che fiutano l'esplosivo e i raggi X per controllare i pacchi sospetti, elicotteri, navi e perfino missili. I telefoni saranno talmente monitorati che il dipartimento di Stato Usa consiglia di lasciare a casa smartphone e portatili se non si vuole venire intercettati. L'allarme è tale che ieri la Casa Bianca ha offerto la propria cooperazione per la sicurezza di atleti e spettatori. Lungo i confini meridionali russi sono stati disposti sei sistemi di difesa missilistica Panzyr-S. Dmitry Chernyshenko, capo del Comitato organizzatore, promette «le Olimpiadi più sicure di sempre». Ma il pericolo, dopo le stragi di Volgograd, sembrano non tanto i missili di innominate potenze straniere, ma i terroristi solitari che si aggirano a piedi, prendono l'autobus e il treno locale. E così le misure di controllo documenti e impedimento di raduni non autorizzati, viste fino a ieri più come barriera ad eventuali manifestazioni di protesta di dissidenti o degli attivisti LGBT - ai quali, se sono in possesso di passaporto estero, le autorità russe hanno promesso di non applicare la legge «contro la propaganda omosessuale» - ma le «vedove nere» caucasiche.

All'epoca sovietica tutto era molto più facile: nell'estate 1980 tutti gli elementi «indesiderabili», dalle prostitute ai dissidenti, sono stati invitati a sloggiare da Mosca per la durata dei Giochi, mentre l'accesso alla capitale veniva drasticamente limitato ai non residenti. Il provvedimento ha riguardato anche la maggior parte dei bambini, spediti più o meno forzatamente in campi dei pionieri per evitare che avessero contatti con i pericolosissimi turisti occidentali. A quelli

(senza titolo)

che rimanevano nelle scuole veniva intimato di non avvicinare gli stranieri, che avrebbero offerto loro chewing gum avvelenati. Qualcosa di simile è stato fatto, secondo le denunce degli attivisti, anche a Sochi, dove barboni, piccoli criminali e altri potenziali «disturbatori» sono stati fatti sparire, insieme agli operai immigrati. La polizia ha effettuato controlli documenti casa per casa, i tombini sono stati saldati e alla popolazione è stato intimato di pulire i balconi sulle facciate e non stendere i panni durante i Giochi. Ma Sochi resta una città-formicaio che si estende per una cinquantina di chilometri, snodo vivace e vitale della costa, tra aeroporto, treni e autobus, tutti bersagli potenziali di un attacco.

Cosa fare in caso di terremoto, i consigli della Protezione Civile

Cosa fare in caso di terremoto, i consigli della Protezione Civile

Leggo

""

Data: 30/12/2013

Indietro

Cosa fare in caso di terremoto,
i consigli della Protezione Civile

Tweet

| COMMENTA

Lunedì 30 Dicembre 2014

ROMA - Cosa fare in caso di terremoto. I consigli della Protezione Civile. Prima del terremoto:

-Informati sulla classificazione sismica del comune in cui risiedi. Devi sapere quali norme adottare per le costruzioni, a chi fare riferimento e quali misure sono previste in caso di emergenza.

-Informati su dove si trovano e su come si chiudono i rubinetti di gas, acqua e gli interruttori della luce. Tali impianti potrebbero subire danni durante il terremoto.

-Evita di tenere gli oggetti pesanti su mensole e scaffali particolarmente alti. Fissa al muro gli arredi più pesanti perché potrebbero caderti addosso.

-Tieni in casa una cassetta di pronto soccorso, una torcia elettrica, una radio a pile, un estintore ed assicurati che ogni componente della famiglia sappia dove sono riposti.

-A scuola o sul luogo di lavoro informati se è stato predisposto un piano di emergenza. Perché seguendo le istruzioni puoi collaborare alla gestione dell'emergenza. Durante il terremoto:

-Se sei in luogo chiuso cerca riparo nel vano di una porta inserita in un muro portante (quelli più spessi) o sotto una trave. Ti può proteggere da eventuali crolli.

-Riparati sotto un tavolo. E' pericoloso stare vicino ai mobili, oggetti pesanti e vetri che potrebbero caderti addosso.

-Non precipitarti verso le scale e non usare l'ascensore. Talvolta le scale sono la parte più debole dell'edificio e l'ascensore può bloccarsi e impedirti di uscire.

- Se sei in auto, non sostare in prossimità di ponti, di terreni franosi o di spiagge. Potrebbero lesionarsi o crollare o essere investiti da onde di tsunami.

-Se sei all'aperto, allontanati da costruzioni e linee elettriche. Potrebbero crollare.

-Stai lontano da impianti industriali e linee elettriche. E' possibile che si verifichino incidenti.

-Stai lontano dai bordi dei laghi e dalle spiagge marine. Si possono verificare onde di tsunami • Evita di andare in giro a curiosare e raggiungi le aree di attesa individuate dal piano di emergenza comunale. Bisogna evitare di avvicinarsi ai pericoli.

-Evita di usare il telefono e l'automobile. E' necessario lasciare le linee telefoniche e le strade libere per non intralciare i soccorsi. Dopo il terremoto:

- Assicurati dello stato di salute delle persone attorno a te. Così aiuti chi si trova in difficoltà ed agevoli l'opera di soccorso.

- Non cercare di muovere persone ferite gravemente. Potresti aggravare le loro condizioni.

- Esci con prudenza indossando le scarpe. In strada potresti ferirti con vetri rotti e calcinacci.

-Raggiungi uno spazio aperto, lontano da edifici e da strutture pericolanti. Potrebbero caderti addosso.

Cosa fare in caso di terremoto, i consigli della Protezione Civile

DIVENTA FAN DI LEGGO

Segui @leggoit

+ TUTTI I VIDEO

Terremoto a Napoli, paura tra le persone in strada

Terremoto a Napoli: panico tra la gente

Messico, sciame sismico e piogge: crolla un pezzo di autostrada sulla...

La balena esplode e investe l'uomo: il video choc diventa virale

Enel, un impegno congiunto per gestire le emergenze meteo

Comunicato Stampa:

Mediaddress.it

"Enel, un impegno congiunto per gestire le emergenze meteo"

Data: **31/12/2013**

[Indietro](#)

30/Dec/2013

Enel, un impegno congiunto per gestire le emergenze meteo FONTE : Enel S.p.A.

ARGOMENTO : ENTI/ P. A./ ISTITUZIONI,SICUREZZA/PROTEZIONE CIVILE,IMPRESE/INDUSTRIA

INFORMAZIONI PER LA STAMPA A CURA DI : NOODLS

DAL 31/Dec/2013 AL 31/Dec/2013

LUOGO Italia - Worldwide

388 Unità operative, 28 Centri di controllo territoriale, una Sala controllo della rete nazionale attiva 24 ore su 24 e 5mila persone in allerta: la risposta di Enel e il coordinamento con le istituzioni La frequenza di eventi meteorologici estremi e le conseguenze dell'interruzione del servizio ai cittadini di un'infrastruttura strategica per il Paese come quella elettrica sono da tempo al centro delle attività di Enel.

...

Questo e' un estratto del noodl originale. Per continuare a leggere la versione originale del documento cliccate qui

[Continua](#)

Copyright ©2006-2011 noodls.com

Milleproroghe, via libera di Napolitano: rinvio per sfratti e Web Tax

- Panorama

Panorama.it

"Milleproroghe, via libera di Napolitano: rinvio per sfratti e Web Tax"

Data: **31/12/2013**

Indietro

Milleproroghe, via libera di Napolitano: rinvio per sfratti e Web Tax

Il decreto si sdoppia e cancella un paio di norme rispetto al provvedimento varato dal Governo venerdì scorso. Per la discussa "tassa su Internet" tempo fino a luglio per adeguarsi 30-12-2013 21:57 Tweet

Invia per e-mail

Stampa

Il presidente del consiglio, Enrico Letta

Credits: ANSA/ALESSANDRO DI MEO

Tag: milleproroghe

Milleproroghe, i quattro pilastri del Governo Letta

di Redazione Il presidente della Repubblica Giorgio Napolitano ha dunque autorizzato la presentazione alle Camere, per la conversione in legge, del cosiddetto decreto Milleproroghe, varato la settimana scorsa dal Governo, suddividendo il provvedimento in due decreti.

Il decreto cancella un paio di norme che erano presenti nel provvedimento varato venerdì scorso dal Consiglio dei ministri, vale a dire la possibilità di aumento fino allo 0,7% dell'accisa sui tabacchi e la tassa di sbarco fino a 2,50 euro sulle isole minori.

Per il resto, i due decreti, che sono stati autorizzati dal presidente della Repubblica, Giorgio Napolitano, dopo i richiami dei giorni scorsi, ripropongono norme e rinvii decisi il 27 dicembre.

I due decreti sono:

- "Disposizioni di carattere finanziario indifferibili finalizzate a garantire la funzionalità di enti locali, la realizzazione di misure in tema di infrastrutture, trasporti ed opere pubbliche nonché a consentire interventi in favore di popolazioni colpite da calamità naturali",

e

- "Proroga di termini previsti da disposizioni legislative".

MILLEPROROGHE, I QUATTRO PILASTRI DEL GOVERNO LETTA

WEB TAX: METODO DUBBIO MA GUERRA GIUSTA, di OSCAR GIANNINO

Ecco comunque, in sintesi, le misure principali:

- **SFRATTI**: Lo stop è di sei mesi, ma non per tutti.

Riguarda solo gli inquilini con meno di 21.000 euro di reddito familiare, residenti nei comuni capoluoghi di provincia, nei comuni limitrofi con oltre 10.000 abitanti e nei comuni ad alta tensione abitativa. Anche per chi ha anziani, malati terminali o portatori di handicap (con invalidità superiore al 66%) a carico.

- **WEB TAX E FISCO**: l'entrata in vigore della contestata "tassa su Internet" è posticipata al 1 luglio 2014. La Legge di Stabilità aveva indicato il 1 gennaio 2014 come la data a partire dalla quale la misura, attraverso la quale si impone alle multinazionali del Web di avere partita Iva italiana per vendere pubblicità in Italia, sarebbe entrata in vigore ma il governo, forse anche in seguito alle molte polemiche, ha deciso di dare le aziende altri sei mesi di tempo per adeguarsi.

Milleproroghe, via libera di Napolitano: rinvio per sfratti e Web Tax

Nel capitolo fisco rientrano anche le novità sul bonus mobili (le detrazioni fiscali sono concesse per gli arredi degli immobili in ristrutturazione anche se l'importo complessivo supera il valore dei lavori).

- **EMERGENZE, DA CONCORDIA A TERREMOTO IRPINIA:** il decreto assicura una vita più lunga alla gestione commissariale della Costa Concordia, al completamento dell'attività del commissario per interventi infrastrutturali nelle zone colpite dal terremoto del 1980, alla gestione liquidatoria in favore della città di Palermo, agli incentivi per l'attivazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili nelle zone colpite dal sisma in Emilia, alla sorveglianza delle Forze Armate all'Aquila.

- **SALVA-ROMA E SALVA COMUNI:** la misura, che riguarda i rapporti tra Roma Capitale e gestione commissariale, autorizza l'amministrazione capitolina a riversare nella gestione commissariale fino a 115 milioni di euro di debiti anteriori al 28 aprile 2008. I comuni il cui piano di riequilibrio finanziario non è stato approvato dal Consiglio Comunale, inoltre, hanno un maggiore spazio di tempo (fino a 90 giorni) per rinnovare la procedura di approvazione, in tal modo evitando il "default".

- **EXPO 2015:** Per l'anno 2013 è attribuito al Comune di Milano un contributo di 25 milioni di euro a titolo di concorso al finanziamento delle spese per la realizzazione di Expo 2015.

- **AFFITTI D'ORO P.A.:** le amministrazioni pubbliche potranno recedere dai contratti di locazione passiva entro il 30 giugno.

- **DIVIETO TV-GIORNALI:** divieto di acquisizione di partecipazioni in imprese editrici di giornali quotidiani per i soggetti che esercitano l'attività televisiva in ambito nazionale con ricavi superiori a quelli fissati dalla norma relativa. (ANSA)

Terremoto, Nord contro Sud

| Roma online

Roma Online*"Terremoto, Nord contro Sud"*

Data: 31/12/2013

Indietro

Primo piano

31/12/2013

Terremoto, Nord contro Sud

NAPOLI. Lo scampato pericolo e la consapevolezza di aver vissuto terremoti ben più devastanti e distruttivi di quello registrato domenica pomeriggio tra Caserta e Benevento fa tirare un sospiro di sollievo alla popolazione campana. "The day after", ovvero il giorno dopo il sisma di magnitudo 4.9 che ha seminato il panico tra Campania e Molise molti hanno preferito dormire in auto, soprattutto nella zona di Piedimonte Matese e nei piccoli comuni del Sannio. Quel che è certo è che lo sciame sismico non accenna a diminuire: più di 130 le repliche di magnitudo pari o superiore a 2, una ventina le scosse registrate dalle 22 di domenica nella zona dell'epicentro, tra le province di Caserta e Benevento. Tre le scosse di terremoto avvertite nella notte, la più forte di magnitudo 3.1 che ha svegliato anche molti cittadini napoletani. Chi ha avuto la possibilità ha raggiunto parenti fuori regione, in tanti hanno preferito dormire in macchina rimanendo sotto casa, mentre alcune famiglie di Piedimonte Matese, il centro più abitato tra quelli interessati, hanno trovato riparo nell'oratorio di San Filippo. A Napoli e provincia numerose sono state le richieste ai vigili del fuoco per controllare crepe e fessure, spesso preesistenti, segno di una vera e propria psicosi crescente. A Piedimonte Matese, dopo le prime verifiche, è stata sgomberata un'ala del municipio interessata dal cedimento di un pezzo di cornicione e da alcune lesioni interne, e dichiarata l'inagibilità della chiesa seicentesca Ave Gratia Plena, un gioiellino d'arte barocca. Chiusi gli uffici pubblici e anche l'ultimo piano dell'ospedale, con conseguente spostamento dal reparto di pediatria e ostetricia di otto bambini. Tra coloro che hanno trascorso la notte all'aperto, accanto a un falò e muniti di coperte, anche i venti frati francescani del convento di Santa Maria Occorrevo, santuario del '400 che domina il centro alle pendici del Matese. Nel vicino comune di San Gregorio Matese una frana, provocata dal terremoto, ha determinato la chiusura dell'acquedotto: 1000 gli abitanti senz'acqua riforniti con un'autobotte. Chiusa per qualche ora anche la Reggia di Caserta, con la sorpresa dei turisti. Il terremoto ha fatto danni anche in Molise: tra gli edifici danneggiati anche un'ala dell'assessorato regionale alle Politiche sociali a Campobasso. La prossima notte non sarà meno complicata per gli abitanti dei comuni a ridosso dell'epicentro del sisma e c'è chi, come alle case popolari di via Aldo Moro, a Piedimonte Matese, si è attrezzato come può allestendo un camion utilizzato come camera da letto.

di Valentina Noviello

Terremoti, Peduto (Geologi): “4608 edifici scolastici e 259 ospedali sono localizzati in aree ad elevato rischio sismico”

Stampa -

Salerno notizie

"Terremoti, Peduto (Geologi): “4608 edifici scolastici e 259 ospedali sono localizzati in aree ad elevato rischio sismico”

Data: 30/12/2013

Indietro

Terremoti, Peduto (Geologi): “4608 edifici scolastici e 259 ospedali sono localizzati in aree ad elevato rischio sismico”

“Sono anni che i geologi cercano di sensibilizzare le istituzioni ai diversi livelli in riferimento al rischio sismico ed il terremoto che ieri ha interessato la fascia di territorio a cavallo delle province di Caserta e Benevento ha evidenziato ancora una volta la necessità di sviluppare una seria e sistematica politica pluriennale di previsione e prevenzione del rischio sismico”. Lo ha dichiarato Francesco Peduto, Presidente Geologi Campania . I dati parlano chiaro .

“In Campania ben 4608 edifici scolastici e 259 ospedali sono localizzati in aree ad elevato rischio sismico – ha proseguito Peduto - tutti i comuni secondo l'ultimo aggiornamento delle mappe sismiche sono stati classificati, a diverso grado, a rischio sismico e circa il 50% ha subito quantomeno un incremento di classe sismica, oppure è stato classificato sismico mentre prima non lo era. E' normale, quindi, chiedersi se le scuole dei nostri figli, gli ospedali, gli edifici pubblici e le nostre case siano sicure. E non lo possiamo sapere, perché in Campania ancora oggi non abbiamo un dispositivo legislativo che impone il Fascicolo del Fabbriato: tale strumento ci avrebbe permesso di conoscere lo stato di salute degli edifici, perché rappresenta quello che il libretto pediatrico è per un bambino, il posto dove vengono segnati i controlli e i monitoraggi, le malattie e le cure, le ricadute, ecc”. “Riconosciamo all'Ass. regionale al ramo prof. Cosenza il merito di tutto ciò che sta facendo in materia di difesa del suolo e protezione civile – ha continuato Peduto - a partire dai presidi territoriali, dal finanziamento dei piani di emergenza comunali, dall'aver introdotto, per i fabbricati che usufruiranno del piano casa, un qualcosa di simile al fascicolo del fabbricato, ma purtroppo non basta, perché nel campo del rischio sismico in Campania scontiamo ritardi pluridecennali. Sarebbe necessario una profonda revisione ed aggiornamento della normativa di settore; che validità può ancora avere la legge regionale 9/83, richiamata anche in recenti documenti del Settore Urbanistica regionale in attuazione della legge regionale 16/04: dopo un trentennio dalla sua emanazione mostra oggi la completa discordanza con leggi, norme, indirizzi e procedure in tema di microzonazione sismica, con la rivoluzione normativa avvenuta nel settore con l'Opcm 3274/03 e il DM 14.1.08, NTC08 Nuove Norme Tecniche per le Costruzioni”. “Bisogna rimettere gli studi geologici – ha concluso il Presidente dei Geologi della Campania - geomorfologici e di microzonazione sismica al centro della prevenzione ed alla base di qualsiasi seria azione di pianificazione del rischio sismico e di governo del territorio. Non è sufficiente sapere solo l'intensità massima attesa di un terremoto in una determinata area, ma che sono fondamentali gli approfondimenti geologici, perché a seconda dei terreni, della morfologia, della presenza o meno di acqua, della stabilità di un'area, l'effetto dell'onda sismica può essere amplificata o attutita anche di molto e questo è quello che molto spesso fa la differenza e determina quali fabbricati resistono e quali no ad una scossa sismica. Anche per questo non nascondo le preoccupazioni per il ritardo con cui in Campania si sta portando avanti la redazione degli studi di microzonazione sismica di cui all'OPCM n° 3907/2010; i fondi ci sono e sarebbe necessario dargli un'accelerata, sciogliendo i nodi che di fatto ne impediscono la piena realizzazione e ricordando che si tratta di uno strumento che contribuisce a definire il pericolo per la pubblica e privata incolumità e per la salvaguardia della vita umana, quindi molto utile nel campo della prevenzione del rischio sismico”.

30/12/2013

Data:

30-12-2013

Virgilio Notizie

Nelle Canarie, vulcano El Hierro vicino a nuova eruzione

- Cronaca - Virgilio Notizie

Virgilio Notizie

"Nelle Canarie, vulcano El Hierro vicino a nuova eruzione"

Data: **30/12/2013**

[Indietro](#)

[Home](#) [Virgilio](#) [Mail](#) [Notizie](#) [Video](#) [Community](#) [in città](#) [Annunci](#) [Meteo](#) [1254](#) [Mail: AIUTO REGISTRATI - ENTRA](#)
[ESCI](#)

```
#header_link_top .mail, #header_link_top .mobile {  
background-image:url("http://img.plug.it/VIRGILIO/header2011/sprite_header.png"); background-repeat:no-repeat; }  
#header_link_top { height:18px; padding:2px 0 0; list-style:none; margin:0; } #header_link_top li { float:left;  
border-right:1px solid #898989; padding:0 5px; font-size:11px; } #header_link_top .mail { float:left; width:19px;  
height:14px; background-position:-10px 0; margin:0 5px 0 0; } #header_link_top .mobile { float:left; width:10
```


Conapo: a Capodanno superlavoro per vigili fuoco reso difficile da tagli

Wall Street Italia

Wall Street Italia.com

""

Data: 30/12/2013

[Indietro](#)

Conapo: a Capodanno superlavoro per vigili fuoco reso difficile da tagli

Giorni di impegno intenso anche per le scosse di terremoto.

di Adnkronos

Pubblicato il 30 dicembre 2013| Ora 18:15

Commentato: 0 volte

Roma, 30 dic. (Labitalia) - "Nonostante i tagli lineari e la forte carenza di personale causata dai tagli alle assunzioni, i vigili del fuoco, con spirito di abnegazione, sono sempre in prima linea per assicurare 24 ore su 24 su tutto il territorio nazionale la sicurezza dei cittadini anche nelle festività natalizie e nel Capodanno. I sempre più frequenti danni del maltempo, le frane, gli allagamenti, e ora, nuovamente, le forti scosse di terremoto, richiedono un crescente impegno dei vigili del fuoco, particolarmente intenso in questo fine 2013, ma che non trova però le dovute attenzioni del governo". Lo ha dichiarato a Labitalia Antonio Brizzi, segretario generale del Conapo, sindacato autonomo vigili del fuoco. "Come sempre - ha aggiunto Brizzi - per i vigili del fuoco non esistono festività di relax e serenità, ma di lavoro e sacrificio. La sistematica carenza di personale impone che, diversamente degli altri lavoratori, ben difficilmente i vigili del fuoco possono usufruire del diritto alle ferie durante le festività natalizie, in quanto per noi garantire sicurezza e soccorso alla popolazione è una missione". "Purtroppo però - ha spiegato - a fronte di tanta abnegazione dei vigili del fuoco, dimostrata nelle continue calamità, scarsissima è stata l'attenzione della politica per il buon funzionamento di questo Corpo, che si regge in piedi per la buona volontà dei suoi appartenenti. Ci conforta soltanto la forte stima dei cittadini, che non viene però recepita dalla politica". "Auspichiamo - ha concluso - che il ministro dell'Interno Alfano dimostri la dovuta attenzione ai problemi dei vigili del fuoco, che poi sono i problemi della sicurezza dei cittadini. Chiediamo al governo misure per il Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per un ulteriore sblocco del turnover e delle assunzioni ancora troppo penalizzate nonostante le modifiche introdotte dall'ultima legge di stabilità, per un adeguato riordino delle carriere dei vigili del fuoco ingessate da anni, e, soprattutto, per garantire finalmente ai vigili del fuoco la stessa dignità lavorativa degli appartenenti agli altri Corpi dello Stato in quanto a retribuzioni e pensioni".

Russia, altra strage / FT-VD Bomba sul bus, 15 morti

Russia, altra strage | FT-VD

l'Unità.it

""

Data: 30/12/2013

Indietro

Russia, altra strage | FT-VD

Bomba sul bus, 15 morti

Tweet

X chiudi Facebook Delicious Ok-notizie Digg Google Viadeo Stumbleupon Yahoo Blinklist Badzu
 Splinder Livejournal Twitter LinkedIn Myspace

X chiudi <input type="hidden" name="art_title" value="Russia, altra strage | FT-VD

Bomba sul bus, 15 morti"/>

Destinatario Commento

Il tuo nome La tua email

Vedi anche

Russia, donna-kamikaze fa strage in stazione VD

Tutti gli articoli della sezione

30 dicembre 2013

A - A È salito ad almeno quindici morti accertati il bilancio ancora provvisorio del secondo attentato dinamitardo a Volgograd nel giro di 24 ore: lo ha reso noto il vice governatore della regione omonima, Vassily Galushkin.

Una violentissima esplosione ha sventrato un filobus nella città della Russia meridionale, all'indomani dell'analogo attacco terroristico nella locale stazione ferroviaria, e a 39 giorni dall'inaugurazione dei Giochi Olimpici Invernali di Sochi 2014, il 7 febbraio prossimo.

- Donna-kamikaze si è fa esplodere in stazione (VIDEO)

- GUARDA LA FOTOGALLERY DA TWITTER

TERRORE A VOLGOGRAD

Stando ai primi rilievi investigativi, non si sarebbe trattato ancora una volta dell'opera di un kamikaze, ma dello scoppio di una bomba occultata a bordo del veicolo, che stava dirigendosi verso il centro cittadino. Immediatamente informato il presidente Vladimir Putin. Un aereo della Protezione Civile federale è in procinto di raggiungere Volgograd da Mosca per rendere possibile il rapido trasferimento dei feriti più gravi in ospedali specializzati. Nel frattempo è salito a non meno di diciassette il computo delle persone rimaste uccise nella strage di ieri, mentre ammontano a 45 quelle che hanno riportato lesioni.

Ha scatenato una vera e propria psicosi collettiva il secondo attentato dinamitardo in meno di 24 ore a Volgograd: in città si vanno diffondendo continue voci relative ad altre esplosioni sui mezzi pubblici. Pronta la smentita del ministero russo per la Protezione Civile: «Non si sono verificate nuove esplosioni», ha puntualizzato una portavoce, Svetlana Smolyaninova. «Gli abitanti chiamano costantemente i servizi di emergenza e chiedono se ce siano state, ma si tratta di informazioni prive di conferma. È il panico», ha ammesso, invitando comunque la popolazione dell'ex Stalingrado a mantenere la calma.

Rischio alluvione: il decalogo dei geologi

Consiglio Nazionale dei Geologi (via noodls) /

noodls

"Rischio alluvione: il decalogo dei geologi"

Data: **30/12/2013**

Indietro

30/12/2013 | Press release

Rischio alluvione: il decalogo dei geologi

distributed by noodls on 30/12/2013 12:21

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

E' necessario, almeno per i centri abitati procedere a realizzare mappe del rischio di alluvione. Inoltre bisognerebbe redigere poche e semplici regole che favoriscano, da parte dei cittadini, comportamenti virtuosi e non avventati.

A distanza di poco più di un mese dall'alluvione che ha colpito la Sardegna, i geologi sottolineano ancora una volta l'importanza e la necessità di un radicale piano di informazione aperto ai cittadini.

"E' necessario, almeno per i centri abitati procedere a realizzare mappe del rischio di alluvione - ha affermato Vittorio D'Oriano, Vice Presidente del Consiglio Nazionale dei Geologi - in relazione alle diverse quantità di precipitazioni attese o ipotizzabili in modo da discriminare con certezza le une dalle altre a grande scala 1/1000 o 1/2000.

Rimane da dire qualcosa sull'educazione della popolazione. I cittadini in genere non sanno cosa fare in presenza di alluvione. Io credo che sarebbe opportuno redigere poche semplici regole che favoriscano, da parte dei cittadini, comportamenti virtuosi e non avventati". Ed ecco cosa fare in caso di un alluvione.

"In caso di alluvione prima di tutto dobbiamo: essere consapevoli che la prima "cosa" da mettere in salvo è la vita; attardarsi per salvare un quadro - ha proseguito D'Oriano - la foto di famiglia, l'atto di proprietà della casa, potrebbe esporre chiunque a situazioni pericolosissime e a guai irreparabili. La forza dell'acqua è, salvo eccezioni, quasi sempre elevata, pensare di contrastarla quando non efficacemente organizzati espone a rischi". Ed ecco una sorta di Decalogo indicativo di buon comportamento:

interrompere l'erogazione dell'energia elettrica e l'erogazione del gas se centralizzato, chiudere le bombole di gas degli impianti individuali; non usare gli ascensori; salire ai piani alti e mai scendere negli scantinati per nessun motivo; non avventurarsi nelle strade allagate a piedi o con qualsiasi mezzo di locomozione; se sorpresi dalla piena lungo una strada entrare nel primo portone aperto e salire ai piani superiori senza forzare in alcun modo la corrente; se sorpresi dalla piena in auto abbandonare immediatamente l'auto e portarsi nell'edificio più vicino raggiungendo i piani più alti; non accedere ai sottopassi, anche quando sembrano asciutti, se non dopo essersi accertati dell'assenza di pericolo; non attraversare ponti anche quando la lama d'acqua che li sormonta sembra modesta; evitare di spostarsi lungo strade allagate; non trattenersi lungo gli argini dei fiumi o sui ponti perché in caso di esondazione c'è la possibilità di rimanere isolati dall'acqua che è fuoriuscita in altri punti rispetto a quello in cui siamo e perché potenzialmente soggetti a crollo; evitare di abbandonare un luogo sicuro per raggiungere amici o conoscenti. "Non sfuggirà a nessuno che, in questo caso, ciascun cittadino saprebbe - ha concluso D'Oriano - senza complicate intermediazioni, non solo se la propria abitazione si trova in una zona potenzialmente soggetta ad essere inondata ma anche quali aree viciniori sono le più sicure. Tutto ciò, tra l'altro, consentirebbe agli stessi amministratori la preventiva definizione delle strutture pubbliche sicure, rispetto a quelle incerte o certamente insicure, dove far convergere le persone secondo percorsi controllati e sicuri.

Rischio alluvione: il decalogo dei geologi

Insomma un vero piano per affrontare gli allarmi e le emergenze in attesa che le opere stabili di riduzione del rischio idrogeologico idraulico siano effettuate davvero".

Il Comunicato stampa in formato pdf

4zi

RISCHIO IDROGEOLOGICO. AVVIO PROCEDURE PER APPALTO BACINO LAMINAZIONE S. LORENZO NEL VERONESE

Regione Veneto (via noodls) /

noodls

"RISCHIO IDROGEOLOGICO. AVVIO PROCEDURE PER APPALTO BACINO LAMINAZIONE S. LORENZO NEL VERONESE"

Data: **31/12/2013**

Indietro

30/12/2013 | Press release

RISCHIO IDROGEOLOGICO. AVVIO PROCEDURE PER APPALTO BACINO LAMINAZIONE S. LORENZO NEL VERONESE

distributed by noodls on 30/12/2013 18:53

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Comunicato stampa N° 2586 del 30/12/2013

(AVN) - Venezia, 30 dicembre 2013

Sono state avviate le procedure di appalto e realizzazione del bacino di laminazione di San Lorenzo sul Torrente Tramigna nei Comuni di Soave e San Bonifacio (Verona), per un costo complessivo di 5.000.000 di euro. La relativa autorizzazione è stata data dalla giunta regionale, su relazione dell'assessore alla difesa del suolo Maurizio Conte. Il volume massimo invasabile è di 860.000 mc. mentre la superficie del bacino è di 36 ettari.

"Anche questo intervento - fa presente Conte - rientra fra quelli urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico del Veneto, che nel piano adottato dalla Regione dopo l'alluvione del 2010 comportano una spesa complessiva stimata sull'ordine di 2,7 miliardi di euro. Tutti gli interventi già realizzati, insieme a quelli pianificati, fanno parte di un ampio disegno programmatico per rendere finalmente sicuro il territorio ed evitare per quanto possibile il ripetersi di esondazioni. Rappresentano un importante elemento di garanzia contro i rischi e le criticità da sempre presenti sul territorio veneto, per i quali però non era stato fatto più nulla da 80 anni a questa parte".

La procedura di VIA (valutazione di impatto ambientale) del progetto definitivo predisposto per il bacino di laminazione di San Lorenzo era stata avviata nei mesi scorsi al fine di poter acquisire il giudizio di compatibilità ambientale. La procedura di VIA si è conclusa con esito favorevole, consentendo così di passare alla fase di avvio dell'appalto. Una volta aggiudicati, i lavori dovrebbero essere ultimati nell'arco di un anno e mezzo.

Anche se le risorse finanziarie per la realizzazione del bacino sono integralmente disponibili, la Regione ha ritenuto opportuno realizzare l'opera con l'alienazione di alcuni immobili di sua proprietà da porre a parziale compenso delle somme costituenti il corrispettivo del contratto di appalto. L'immobile da alienare è l'attuale sede dell'URP di Verona in via Marconi.

IL MINISTERO PREPARA IL FONDO PER GLI INTERVENTI URGENTI PER IL TERREMOTO

Ministero per i Beni e le Attività Culturali (via noodls) /

noodls

"IL MINISTERO PREPARA IL FONDO PER GLI INTERVENTI URGENTI PER IL TERREMOTO"

Data: **31/12/2013**

Indietro

30/12/2013 | Press release

IL MINISTERO PREPARA IL FONDO PER GLI INTERVENTI URGENTI PER IL TERREMOTO

distributed by noodls on 31/12/2013 01:09

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

IL MINISTERO PREPARA IL FONDO PER GLI INTERVENTI URGENTI PER IL TERREMOTO

comunicato

Pubblicato il 31 dicembre 2013

Il Ministero dei Beni e delle Attività culturali e del Turismo sta predisponendo un fondo per i primi interventi urgenti dopo lo sciame sismico al confine tra Irpinia e Sannio e la scossa di magnitudo 4,9 di ieri con epicentro tra Castello del Matese e San Potito Sannico.

L'unità di coordinamento regionale Uccr - Mibact si è riunita questa mattina per organizzare, in collaborazione con i vigili del fuoco, i carabinieri del comando tutela del patrimonio culturale e gli organismi di protezione civile, le opportune verifiche sugli eventuali danni arrecati dal sisma al patrimonio culturale. Non appena sarà disegnato un quadro chiaro della situazione si procederà alle valutazioni per stabilire l'entità del fondo necessario.

Ad un primo esame delle segnalazioni pervenute e dei sopralluoghi effettuati nel centro storico di Piedimonte Matese, non risultano crolli. La Cattedrale S.Maria Gratia Plena, il Palazzo Vescovile e la Confraternita del Carmine in via Scorciarini Coppola sono stati dichiarati inagibili per motivi precauzionali.

Per il momento, a seguito delle scosse del 29.12, risulta segnalato un micro-crollo nel sito di Pompei sul rivestimento cementizio moderno del soffitto nella fullonica di Stephanus. L'edificio è precauzionalmente chiuso al pubblico e la copertura sarà oggetto di un restauro il cui cantiere è già in affidamento. Non si sono riscontrati danni di rilievo archeologico.

Roma, 30 dicembre 2013

Ufficio Stampa MiBACT

Tel. 06.67232261

Redattore: RENZO DE SIMONE

***IL MINISTERO PREPARA IL FONDO PER GLI INTERVENTI URGENTI PER
IL TERREMOTO***

Olivicoltura, ecco la lista della spesa per il 2014

UNAPROL - Consorzio Olivicolo Italiano (via noodls) /

noodls

"Olivicoltura, ecco la lista della spesa per il 2014"

Data: **31/12/2013**

Indietro

30/12/2013 | Press release

Olivicoltura, ecco la lista della spesa per il 2014

distributed by noodls on 30/12/2013 21:44

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

Pubblichiamo, di seguito, il contenuto di un editoriale del presidente di Unaprol Massimo Gargano sul futuro dell'olivicoltura di alta qualità italiana nel nostro Paese e sui mercati di tutto il mondo.

E' un settore che è capace di appassionare ed emozionare ma nella realtà è un triciclo a ..due ruote. C'è passione e competenza da una parte; imprese serie e buona rappresentanza dall'altra. Manca però la terza ruota: la risposta forte delle istituzioni a tutti i livelli e la loro capacità di intendere questo settore come strategico per il Paese.

Se non si corre ai ripari resterà solo il know how di aver insegnato a fare un ottimo prodotto e di aver costruito ottime macchine olearie perché siamo ancora i primi nel mondo a detenere il primato della conoscenza della tecnologia in questo settore. Nell'Europa del patto di stabilità e della riduzione dei deficit di bilancio ci deve essere spazio anche per lo sviluppo dei territori con leggi che non costano nulla al contribuente europeo - come la legge italiana sul salva olio made in Italy - ma l'Europa ha tempi lunghi di decisione che vanificano gli sforzi e ritardano la ripresa economica anche perché più vicina a certi poteri forti.

Un esempio per tutti, valga l'ultima trovata del governo inglese dell'etichetta a semaforo. Bene i controlli per garantire una maggiore trasparenza del mercato e più informazioni corrette nei confronti dei consumatori, ma ritengo che i semafori a tavola appartengano alla cultura dei divieti. L'atteggiamento inglese finalizzato a garantire, con l'etichetta a semaforo sul proprio territorio, i consumatori in ordine alla salubrità di alcuni alimenti stride con l'intervento, alcuni mesi or sono, di far ritirare a livello comunitario le norma antirabbocco proprio per l'olio extra vergine di oliva.

Bene, quindi, l'intervento del governo italiano in sede comunitaria perché la tavola non può essere solo quella dei divieti, ma quella dell'opportunità per le eccellenze, che vanno correttamente comunicate a tutti i consumatori. Gli inglesi non sanno cosa si perdono. L'Extra vergine di oliva è l'unico grasso magro che fa bene alla salute.

L'olivicoltura italiana conta su circa 800mila imprese in tutta Italia, oltre un milione di ettari coltivati, 5mila frantoi e più di 200 imprese industriali, una produzione media di circa 500 mila tonnellate che ha generato nello scorso hanno un fatturato di oltre 3,3miliardi di Euro (il 2,6% del fatturato industriale agroalimentare totale), senza contare il valore alla pianta del prodotto che sfiora mediamente ogni anno due miliardi di Euro.

Se non dessimo valore al fatto che il nostro Paese è, ancora oggi, l'unica banca mondiale della biodiversità dell'olivicoltura, un patrimonio che va difeso perché è unico al mondo, finiremo per essere solo il Paese dei paradossi dove è possibile tutto e il contrario di tutto. Un altro esempio sono le acquisizioni dei marchi storici italiani da parte di multinazionali straniere; più che rilanciare il made in Italy lo stanno svuotando perché utilizzano questi marchi italiani come taxi per far viaggiare nel mondo oli di oliva che possono fregiarsi del made in Italy solo nel nome e non nell'origine. Ecco perché l'Europa deve accelerare i suoi tempi di decisione e modificare la sua legislazione in materia di trasparenza

Olivicoltura, ecco la lista della spesa per il 2014

avvicinandola alla nostra. Quella italiana è più avanzata e garantista nei confronti dei consumatori e tutela meglio gli interessi delle imprese serie e della buona rappresentanza che ha a cuore il futuro e lo sviluppo di questo Paese.

Siamo la patria dei mille colori e dei mille sapori dell'olio extra vergine di oliva di alta qualità. Il nostro Paese è primo nel mondo per produzioni di alto pregio. I veri oli extra vergini di oliva "made in Italy" si distinguono sul mercato mondiale perché tutti legati a territori diversi che imprimono al prodotto un carattere distintivo unico ed irripetibile. Una sorta di DNA che non è clonabile come ha già fatto su scala mondiale, per gli oli standard, un mercato poco attento al concetto della qualità.

L'Italia è unica sull'eccellenza delle sue produzioni e per la sua storia di primati ha un futuro già segnato: quello dell'alta qualità certificata. Il vero made in Italy può competere solo con l'eccellenza delle sue produzioni e non con la politica dei bassi prezzi che brucia ricchezza e rende tutti più poveri.

E qui un altro esempio. Il decreto sull'SQN il sistema di qualità nazionale. Un'altra delle telenovela nazionali. Un esempio della biodiversità italica, ma al contrario. Doveva essere un'occasione per mettere in competizione virtuosa i territori ed esaltare la loro distinzione sul piano dell'alta qualità. Si è invece trasformato in una competizione tra i vari livelli della burocrazia dello Stato. Uno dei pochi casi in cui gli interessi della filiera dell'olio coincidevano e avevano trovato un minimo comune denominatore sul piano di regole comuni e un testo condiviso e, invece? Da più di un anno si tesse la tela di Penelope. C'è chi fa accordi e raggiunge intese, ed altri dismano i risultati raggiunti. Qualcuno spieghi agli italiani perché un sistema di alta qualità non deve condividere un bollino che preveda le parole stesse: alta qualità. Valeva la pena impegnare tante energie per prepararsi a partorire un sistema di qualità nazionale per l'olio di oliva che non promuova l'alta qualità italiana. Se fossero confermate le ultime notizie che emergono a livello di Conferenza Stato Regioni, questo sistema non serve a chi produce alta qualità, così serve solo altri interessi estranei al mondo della buona rappresentanza del settore.

Questa è un tipo d'Italia che non ci piace che non aiuta le imprese a distinguersi sul mercato che decide di non decidere per non contrastare questo o quell'altro interesse; che ci vorrebbe tutti uguali in una mediocrità che alimenta solo il caos, invece di liberare verso l'alto la competizione virtuosa esaltando la distinzione e la ricerca della ricchezza, del reddito, degli investimenti.

Mi piacerebbe anche che nel 2014 le Istituzioni tutelassero più a fondo la stessa figura dell'imprenditore agricolo attivo. Non solo inteso come semplice numero anagrafico cui fa riferimento un fascicolo aziendale; bensì soggetto economico attivo inserito in un progetto di crescita del Paese, che sviluppa economia, ricchezza per il territorio e l'indotto collegato. Ecco, mi piacerebbe che Governo, Parlamento italiano e tutte le istituzioni dell'Unione Europea considerino l'olivicoltura italiana un investimento a lunga scadenza. Una scommessa a basso rischio, che ti permette di incassare ogni anno una cedola e che al termine del suo percorso di crescita dell'investimento stesso ti lascia comunque un capitale certo e rivalutato dall'alta qualità certificata che è in grado di generare sviluppo e occupazione; reddito e ricchezza, tutela del paesaggio e dal rischio idrogeologico.